

**L'Estensore:**

**dott. ing. Ruggero Rigoni**

iscritto al n.1023  
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza

Provincia di Vicenza

Comune di Vicenza

**LUCA F.lli s.r.l.**

---

Strada Statale Pasubio, 427 - 36100 VICENZA

Tel. (0444) 980131 - Telefax. (0444) 983196

C.F. e P.IVA N.01780610240

## **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.)**

[art. 20 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.]

### **PROGETTO DI AMPLIAMENTO IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE**

sito in

*Via S.P. Pasubio, n.427 in Comune di Vicenza*

### **PROGETTO PRELIMINARE E STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

*data: 14/11/2014*



**STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI**

Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA

Tel.: 0444.927477 - Fax: 0444.937707 - email: [rigoni@ordine.ingegneri.vi.it](mailto:rigoni@ordine.ingegneri.vi.it)

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.)**  
 (Art. 20 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)  
**DEL PROGETTO DI**  
**AMPLIAMENTO IMPIANTO DI “AUTODEMOLIZIONE”**  
 in  
**Comune di VICENZA**  
 PROVINCIA DI VICENZA

**PROGETTO PRELIMINARE E STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

**- INDICE -**

<b>0. PREMESSA.....</b>	<b>1</b>
<b>1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (PROGETTO PRELIMINARE) .....</b>	<b>4</b>
<b>1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL’AREA.....</b>	<b>4</b>
<b>1.2 ORGANIZZAZIONE DELL’IMPIANTO E INTERVENTI IN PROGETTO.....</b>	<b>6</b>
<b>1.2.1 Organizzazione dell’impianto ed operazioni previste.....</b>	<b>7</b>
<i>1.2.1.1 Aree non interessate dagli interventi in progetto .....</i>	<i>7</i>
<i>1.2.1.2 Aree interessate dagli interventi in progetto.....</i>	<i>10</i>
<b>1.2.2 Interventi in progetto.....</b>	<b>13</b>
<b>1.2.3 Impianti di raccolta / laminazione e trattamento delle acque meteoriche.....</b>	<b>13</b>
<b>1.3 OPERAZIONI PREVISTE IN IMPIANTO .....</b>	<b>17</b>
<b>1.4 POTENZIALITÀ DI TRATTAMENTO E CAPACITÀ DI STOCCAGGIO</b> <b>DELL’IMPIANTO.....</b>	<b>20</b>
<b>1.4.1 Potenzialità di trattamento.....</b>	<b>20</b>
<b>1.4.2 Capacità di stoccaggio .....</b>	<b>20</b>
<b>2. STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE .....</b>	<b>22</b>
<b>2.1 INQUADRAMENTO DEL PROGETTO RISPETTO AGLI ATTI DI</b> <b>PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE .....</b>	<b>22</b>
<b>2.1.1 Strumento urbanistico comunale.....</b>	<b>23</b>
<i>Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).....</i>	<i>24</i>
<i>Piano degli Interventi (P.I.).....</i>	<i>25</i>
<b>2.2 INQUADRAMENTO DEL PROGETTO RISPETTO AI POSSIBILI IMPATTI .....</b>	<b>26</b>

**ALLEGATI:**

- Allegato 1:** *Provvedimento unico conclusivo telematico - Permesso di Costruire per ampliamento attività produttiva in deroga allo strumento urbanistico vigente N.U.T. 3471/2013 – Prot. Gen. N.0070686/2014 del 15/09/2014 rilasciato dal Comune di Vicenza.*
- Allegato 2:** *Autorizzazione all'esercizio per l'impianto esistente Prot. N.6343 – N. REGISTRO 21/Suolo Rifiuti/2009 del 27/01/2009*
- Allegato 3:** *Parere di conformità progetto antincendio – Prot. n. 17814 del 24/10/2014.*
- Allegato 4:** *Parere preventivo Acque Vicentine S.p.A. – Prot. n.8375/13 del 29/05/2013.*
- Allegato 5:** *Parere Provincia di Vicenza – Prot. n.17237 del 07/02/2014.*
- Allegato 6:** *Dichiarazione di disponibilità dell'area.*
- Allegato 7:** *Corrispondenza tra i contenuti dell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. e i contenuti dello Studio Preliminare Ambientale presentato.*

**Elaborati grafici:**

- TAV. 01:** *inquadramento territoriale.*
- TAV. 02:** *lay-out dell'impianto.*
- TAV. 03:** *documentazione fotografica e analisi della visibilità potenziale.*

---

## 0. **PREMESSA**

---

La ditta LUCA F.lli s.r.l. è insediata in Comune di Vicenza in Strada Provinciale Pasubio, 427 dove gestisce un'attività pluridecennale di autodemolizione.

L'area di impianto, catastalmente identificata al N.C.E.U. in Comune di Vicenza al foglio n.55 mapp. nn. 24, 195 e 229, che ricade in Z.T.O. D1, è di proprietà di AIRONE s.r.l. (rappresentata legalmente da Francesco Ranzato) e di Ranzato Francesco, ed è concessa in affitto alla LUCA F.lli s.r.l.; la proprietà comprende anche il (confinante) mapp. 432 che ricade in Z.T.O. TIPO "E" - ZONA RURALE - sottozona omogenea "E" rurale agricolo.

In passato, LUCA F.lli s.r.l. ha più volte manifestato la necessità di poter sfruttare almeno parte dell'area agricola di cui sopra per ampliare la superficie pavimentata scoperta da adibire a spazio di movimentazione e deposito a cielo libero con le seguenti finalità:

- svolgere il proprio lavoro (movimentare i materiali e accedere al capannone esistente) in condizioni di maggior sicurezza;
- ottimizzare e distribuire al meglio gli spazi esterni di stoccaggio;
- far fronte alle richieste del proprio bacino di utenza soprattutto nei periodi (fine anno) di maggior conferimento, rispondendo quindi alle esigenze della propria clientela anche con riflessi collettivi in ragione dell'indubbio ruolo positivo (recupero di rifiuti) dell'attività svolta;
- dare certezza duratura all'attività in un periodo di stagnazione del mercato e di difficoltà economiche qual'è quello attuale.

Ciò considerato, la proprietà ha deciso di sfruttare la recente semplificazione normativa offerta dalla L.R. N.55/2012 per alcuni apprestamenti infrastrutturali sul mapp. n.432 (in deroga allo strumento urbanistico) al fine di poter utilizzare parte dell'area agricola in questione come un deposito a cielo aperto asservito all'attività di autodemolizione.

La procedura di richiesta di permesso di costruire in deroga ha avuto esito positivo con il rilascio del Provvedimento unico conclusivo telematico - Permesso di Costruire per ampliamento attività produttiva in deroga allo strumento urbanistico

vigente N.U.T. 3471/2013 – Prot. Gen. N.0070686/2014 del 15/09/2014 da parte del Comune di Vicenza (copia in allegato I).

In forza di suddetto titolo abilitativo, la proprietà ha iniziato la costruzione delle infrastrutture argomento del progetto edilizio, che saranno concesse in disponibilità a LUCA F.lli s.r.l. per l'ampliamento della sua attività, cui si riferisce il presente documento.

La specifica attività in discussione è soggetta alla disciplina del D.Lgs. N.209/03 e ss.mm.ii. che costituisce la norma di riferimento per criteri e metodi di articolazione dell'attività di trattamento autoveicoli e per i relativi apprestamenti tecnici, mentre per quanto riguarda le procedure a cui attenersi, si deve far riferimento alle “*Linee guida per il trattamento dei veicoli fuori uso e le conseguenti problematiche ambientali*” definite dalla norma UNI 11448 - Giugno 2012.

Ciò premesso, LUCA F.lli s.r.l. intende utilizzare l'area in disponibilità, all'uopo strutturata, per ampliare il proprio *impianto di “autodemolizione”* su un'ulteriore superficie scoperta pavimentata di 1'470 mq al fine di poter svolgere la propria attività (movimentare i materiali e accedere al capannone esistente) in condizioni di maggior sicurezza e ottimizzare e distribuire al meglio gli spazi esterni di stoccaggio di autoveicoli e di parti rimosse dagli stessi.

Il progetto non introduce nuove attività rispetto a quelle in essere, né prevede nuove apparecchiature e/o modifiche di quelle esistenti, ma poiché l'attività in discussione riguarda il recupero di rifiuti pericolosi (veicoli fuori uso – C.E.R. 16 01 04\*), il progetto di ampliamento dell'impianto rientra fra quelli indicati al *punto 7, lett. z.a: “impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'Allegato C, lettere da R2 a R9.....”* dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., per i quali è prevista la “*verifica di assoggettabilità a V.I.A.*” ai sensi della Parte II della norma stessa. In particolare, per i progetti rientranti nell'allegato IV alla parte II, l'*art. 20 (verifica di assoggettabilità)* del D.Lgs. N.152/06 e ss.mm.ii. dispone che il Proponente trasmetta all'Autorità competente (nel caso specifico la Provincia):

- *il progetto preliminare,*
- *lo studio preliminare ambientale,*

sulla base dei quali l'Autorità medesima procede alla “*verifica di assoggettabilità*” a termine della quale si esprime sulla necessità o meno della V.I.A..

Stante la carenza di sussidi tecnici standardizzati e di specifici criteri applicativi, per l'elaborazione dei documenti richiesti appare logico riferirsi, data l'analogia dell'obiettivo perseguito, a quanto già previsto dalla L.R. N. 10/99 per le tipologie progettuali assoggettate a "screening" relativamente alle quali il soggetto proponente richiede la "verifica" all'Autorità competente presentando:

- *la descrizione del progetto dell'impianto, opera o intervento,*
- *una relazione con i dati necessari per individuare e valutare i possibili impatti sotto il profilo ambientale e territoriale.*

Ciò premesso, col presente documento, che comprende il "progetto preliminare" e lo "studio preliminare ambientale", si provvede a descrivere l'impianto (con l'ampliamento in progetto) e a fornire gli elementi utili a valutarne la compatibilità ambientale rispetto:

- ai piani territoriali / di programmazione,
- ai possibili impatti sulle componenti ambientali interessate,

con le semplificazioni consone alla tipologia e alla relativamente modesta consistenza dello specifico progetto. A questo proposito, si ribadisce che il progetto riguarda interventi infrastrutturali (già in fase di realizzazione in quanto assentiti, sotto il profilo urbanistico ed edilizio, dal Comune di Vicenza), finalizzati soltanto all'ampliamento della superficie scoperta con l'obiettivo di incrementare gli spazi di movimentazione e deposito senza introdurre nuove attività né alcuna modifica sostanziale di quelle in essere, già autorizzate.

# 1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (PROGETTO PRELIMINARE)

## 1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA

L'impianto di autodemolizione (esistente) è situato in prossimità del confine settentrionale del Comune di Vicenza, a circa 500 m a sud dal limite meridionale dell'abitato di Costabissara; l'area è catastalmente censita in Comune di Vicenza al Foglio 55° mapp. n° 24 – 195 – 229 – 236, ha un'estensione di circa 4.930 mq, e ricade in Z.T.O. D1 – *zona per insediamenti economici e produttivi esistenti e di completamento.*

L'area confina: a nord e a sud con area artigianale, a ovest con un'area agricola in disponibilità (mapp. n. 432) e a est con la S.P. Pasubio. Nelle adiacenze dell'impianto non sono presenti nuclei residenziali.

L'argine del Torrente Orolo dista circa 250 m dall'impianto mentre la Roggia Archiello scorre tombinata all'interno dell'area dell'impianto (mapp.236).

Come già detto in premessa, il progetto in discussione si realizza:

- *accorpendo all'impianto già autorizzato l'area adiacente (in disponibilità) per una superficie pavimentata di 1'470 mq, legittimata come "area di deposito a cielo aperto" dal Comune di Vicenza con P.d.C. n.P.G. 0070686/2014 del 15/09/2014;*
- *realizzando nuovi sottoservizi e in particolare l'ampliamento dell'anello idrico antincendio (come da progetto già positivamente valutato dal competente Comando VV.F. Provinciale),*
- *riorganizzando in modo funzionale i depositi e gli spazi di movimentazione dell'impianto.*

L'area interessata dall'ampliamento, adiacente all'impianto di autodemolizione sul lato ovest dello stesso, è catastalmente censita al foglio 55°, map. n°432, ha un'estensione di 2'596 mq catastali e ricade in zona "agricola a campi aperti" (Z.T.O. E2.1).

Il progetto approvato dal Comune di Vicenza (con Permesso di Costruire per ampliamento attività produttiva in deroga allo strumento urbanistico vigente N.U.T. 3471/2013 – Prot. Gen. N.0070686/2014 del 15/09/2014) prevede l'utilizzo soltanto di una porzione (di 1'470 mq) del mappale n.432, che sarà quindi interessata dagli interventi in progetto riguardanti, in buona sostanza, la realizzazione di una pavimentazione in massetto di calcestruzzo armato e delle pertinenti opere di raccolta, trattamento, regimentazione e scarico delle acque meteoriche insistenti.

Le acque meteoriche scolanti dalla nuova area (come quelle scolanti dalle aree dell'impianto autorizzato) saranno recapitate nella fognatura pubblica come da parere favorevole rilasciato in sede di progetto urbanistico da Acque Vicentine S.p.A. (copia in *allegato 4*).

Le operazioni di messa in sicurezza e trattamento degli autoveicoli continueranno ad essere svolte nelle aree tettoiate operative attualmente autorizzate, senza alcuna variazione sostanziale dell'operatività dell'impianto in esercizio.



## **1.2 ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO E INTERVENTI IN PROGETTO**

Lo scopo dell'iniziativa, cui si riferisce il presente progetto, è l'ampliamento dell'area di deposito pertinenziale ad un impianto di autodemolizione esistente, autorizzato per il recupero di veicoli fuori uso (C.E.R. 16 01 04\*). Le finalità che motivano il presente progetto mirano a garantire contestualmente in via preventiva:

- la tutela delle componenti ambientali, in particolare la difesa del suolo e del sottosuolo,
- la sicurezza delle lavorazioni e del luogo di lavoro.

Per quanto concerne la consistenza del progetto, non viene previsto alcun ulteriore intervento edilizio rispetto a quanto già autorizzato dal Comune di Vicenza sull'area oggetto di ampliamento (opere in costruzione), ma unicamente apprestamenti funzionali e una ridislocazione di alcune aree di deposito. In particolare, la riorganizzazione prevista con l'ampliamento dell'area di impianto verso Ovest, permetterà di migliorarne sensibilmente l'accessibilità e la fruibilità; si potrà infatti sgravare l'area di accesso all'impianto di una consistente quota delle operazioni di conferimento dei veicoli (ridislocate nella nuova area), permettendo così agli addetti di operare in condizioni di maggior sicurezza.

In ottemperanza al D.Lgs. N.209/03 si evidenzia che:

- le opere (in costruzione) legittimate sotto il profilo urbanistico-edilizio prevedono, anche per l'ampliamento, la "pavimentazione impermeabile e resistente" costituita da un massetto cementizio armato con trattamento superficiale al quarzo, presidiata da idonei sistemi di captazione, raccolta, trattamento e regimentazione (laminazione) delle acque meteoriche insistenti;
- l'esistente impianto di trattamento finale (decantazione-disoleazione) delle acque meteoriche "di dilavamento" è già stato in origine dimensionato per l'ulteriore contributo dell'area pavimentata prevista (in ampliamento);
- il settore di "messa in sicurezza" esistente (invariato) è indipendente dal settore "trattamento" (demolizione/smontaggio) ed è dotato di sistema di spillaggio liquidi differenziato;

- l'impianto esistente è dotato di idonee strutture di stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica quali olii, liquidi freni, liquidi antigelo, carburanti, filtri olio e accumulatori al piombo (invariato);
- i rifiuti di cui sopra, sono stoccati in contenitori appositi dotati di tutti i presidi previsti dalla normativa atti ad evitare lo spandimento/sversamento di sostanze inquinanti;
- il progetto in fase di realizzazione prevede una barriera visiva (barriera arborea) lungo tutti i lati "visibili" dell'impianto.

### 1.2.1 Organizzazione dell'impianto ed operazioni previste

Anche nella configurazione prevista dal progetto, l'impianto manterrà un'organizzazione in "settori"; come richiesto dalla normativa tecnica di riferimento, rappresentata dalla UNI 11448:2012 oltrechè dal D.Lgs. n. 209/03, tutte le aree interessate dalla presenza di rifiuti hanno una superficie idonea all'effettuazione delle operazioni previste, sono pavimentate, impermeabili e resistenti alle sostanze liquide contenute nei veicoli. In particolare, l'area scoperta in ampliamento destinata a conferimento e deposito di autoveicoli sarà pavimentata in calcestruzzo armato con trattamento superficiale al quarzo e sarà presidiata da idoneo sistema di captazione, regimentazione e trattamento delle acque meteoriche insistenti.

Di seguito si descrivono le aree dell'impianto di autodemolizione, rappresentate nella **tav. 02**: lay-out dell'impianto.

#### 1.2.1.1 Aree non interessate dagli interventi in progetto

Area ❶: Area tettociata sul lato ovest, avente una superficie di circa 75 mq, integralmente pavimentata in calcestruzzo armato; è il settore di "MESSA IN SICUREZZA" dei VEICOLI "FUORI USO" in cui viene "trattato" un veicolo alla volta. Il settore è delimitato su un lato dal muro di tamponamento del capannone e sul lato opposto da un muro di recinzione, che assieme realizzano un "corridoio" aperto su due lati; in corrispondenza dei lati aperti, il settore è delimitato da un cordolo di compartimentazione idraulica, atto a prevenire eventuali fughe indesiderate di liquidi.

In questo settore, l'autoveicolo viene sottoposto alle operazioni di messa in sicurezza: operazioni di rimozione di sostanze e di componenti solidi e liquidi pericolosi (in conformità a quanto previsto al punto 5.2 della UNI 11448:2012 e al punto 5.1 All. 1 D.Lgs. n.209/03).

Ovviamente, prima di procedere alle operazioni di messa in sicurezza, si ha cura di verificare l'assenza o, eventualmente, di asportare dal veicolo i rifiuti non pertinenti il veicolo stesso (punto 5.2a) della UNI 11448:2012).

Area ②: Area tettoiata sul lato nord, avente una superficie di circa 150 mq, integralmente pavimentata in calcestruzzo armato; è il settore di trattamento (demolizione/smontaggio) degli autoveicoli "messi in sicurezza". L'area è presidiata da un sistema di captazione di eventuali colaticci confluenti in apposita vasca di raccolta interrata in c.a.p. a tenuta, dotata di rivestimento antiacido, avente una capacità utile pari a 5,6 mc.

Le operazioni di smontaggio sono finalizzate, in primo luogo, alla rimozione dal veicolo delle parti di valore adatte alla commercializzazione per l'uso originario, classificabili come ricambi usati; lo smontaggio, che deve salvaguardare l'integrità del componente, viene effettuato con l'ausilio di attrezzatura da officina manuale/pneumatica. Dall'autoveicolo messo in sicurezza e privato delle parti qualificate come ricambi usati, prima di essere avviato a compattazione (per il conferimento ad altri impianti autorizzati), devono essere rimossi i seguenti componenti:

- pneumatici,
- grandi componenti in plastica monomateriale (per esempio paraurti),
- altri componenti in plastica monomateriale (serbatoi),
- vetri,
- catalizzatore,
- componenti metallici non ferrosi (di rame e/o alluminio),
- qualsiasi altro materiale o rifiuto estraneo al veicolo.

Si provvede altresì a separare parti meccaniche ad alto contenuto di metallo (come motori, cambi, trasmissioni, ecc.) per conferirli separatamente (dai pacchi di carrozzerie) agli impianti di recupero autorizzati.

I vari rifiuti prodotti dallo smontaggio vengono depositati separatamente nelle apposite aree all'uopo adibite ed individuate con apposita cartellonistica.

La movimentazione dei vari materiali pesanti viene effettuata con carrelli elevatori. Per buona parte degli stoccaggi in area esterna vengono impiegati container dotati di copertura (vedasi **tav. 02**: lay-out dell'impianto).

Il progetto non prevede alcuna modifica delle operazioni di messa in sicurezza, trattamento (smontaggio/demolizione) e pressatura delle carcasse rispetto all'impianto esistente/autorizzato.

Area ③: Area tettoiata sul lato sud, avente una superficie di circa 75 mq, integralmente pavimentata in calcestruzzo armato, destinata allo stoccaggio dei "rifiuti" estratti con l'operazione di messa in sicurezza (in particolare dei liquidi infiammabili/combustibili) e allo stoccaggio di cristalli e pneumatici usati (da rivendere).

Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi (prodotti) viene effettuato in modo differenziato, in relazione alla loro natura e alle caratteristiche di pericolo, in appositi contenitori a tenuta stagna presidiati (quelli liquidi) da bacini di contenimento. I contenitori hanno caratteristiche di resistenza idonee alla natura del rifiuto da contenere e sono dotati di tutti gli apprestamenti atti a garantire la sicurezza delle operazioni di travaso e deposito.

Area ④: Capannone adibito a magazzino, avente una superficie coperta di 300 mq; è destinato al deposito dei componenti da riutilizzo / pezzi di ricambio recuperati (essenzialmente particolari meccanici e di carrozzeria). La superficie interna, pavimentata in calcestruzzo, è presidiata da un sistema di captazione di eventuali colaticci che confluiscono in apposita vasca di raccolta a tenuta in c.a.p., interrata, con rivestimento antiacido, in comune con l'area ②, avente una capacità utile pari a 5,6 mc.

Area ⑤: Fabbricato "ex abitazione", in muratura a due piani fuori terra, avente una superficie coperta di 180 mq; parte del piano terra è destinata a magazzino di pezzi di ricambio e ufficio/servizi per il personale.

Area ⑥: Area esterna esistente di pertinenza dell'impianto, avente superficie di circa 4'000 mq al netto dei fabbricati e delle aree tettoiate; è integralmente pavimentata con un massetto di calcestruzzo armato ed è adibita:

- a deposito dei veicoli da trattare;
- a deposito dei veicoli "messi in sicurezza" e "trattati" (carcasse bonificate);
- allo stoccaggio di pezzi e rottami entro container, di vetri, di "grandi" componenti in plastica, di pneumatici;
- a movimentazione e manovra.

Tutta l'area esterna è presidiata da un sistema di captazione (caditoie) e di collettamento delle acque meteoriche ad appositi manufatti interrati di decantazione, disoleazione e accumulo afferenti alla pubblica fognatura.

#### ***1.2.1.2 Aree interessate dagli interventi in progetto***

Area ⑦: Area esterna in ampliamento: è una porzione di 1'470 mq del mappale n.432, che sarà pavimentata con massetto di calcestruzzo armato e presidiata da un sistema di captazione, raccolta, regimentazione e scarico delle acque meteoriche insistenti, come da progetto approvato dal Comune di Vicenza per la realizzazione di "area di deposito a cielo aperto" (P.d.C. n.P.G. 0070686/2014 del 15/09/2014).

Nel dettaglio, le opere (in fase di realizzazione) prevedono la pavimentazione di 1'470 mq con massetto di calcestruzzo dello spessore di 20 cm armato con rete elettrosaldata; la superficie sarà sagomata con impluvi a confluire verso una linea centrale di caditoie di captazione dell'acqua meteorica e risulterà delimitata, sui lati nord, ovest e sud, da una cordona di contenimento e compartimentazione idraulica mentre, sul lato est, la nuova pavimentazione verrà calettata al muro di recinzione dell'attuale area dell'impianto di autodemolizione. Sui lati nord ed ovest è prevista una fascia verde perimetrale, di congrua larghezza, per realizzare una barriera arborea di mascheramento e protezione ambientale.

La nuova area pavimentata sarà principalmente destinata:

- al conferimento e deposito dei veicoli da trattare,
- a deposito dei veicoli “messi in sicurezza” e “trattati”,
- alla movimentazione e manovra,

e sarà parzialmente interessata da stoccaggi in container di pezzi e rottami, di vetri e di pneumatici.

Come per l’impianto esistente, gli autoveicoli da demolire possono essere conferiti:

- direttamente dal detentore che vuole disfarsi del veicolo;
- con un mezzo (proprio o di Terzi) autorizzato al trasporto dei veicoli fuori uso;
- tramite un concessionario, gestore di automercato o della succursale di una casa costruttrice che ha ritirato il veicolo destinato alla demolizione;
- tramite altro impianto di autodemolizione autorizzato, anche di veicoli già messi in sicurezza (C.E.R. 16 01 06).

Gli autoveicoli conferiti all’impianto corrispondono al C.E.R. 16 01 04 (veicoli fuori uso); all’occorrenza posso essere ritirati modesti quantitativi di parti di carrozzeria/ricambi/pezzi ferrosi da carrozzerie e autofficine, corrispondenti ai C.E.R. 16 01 17 (metalli ferrosi) oppure al C.E.R. 16 01 22 (componenti non specificati altrimenti), oppure di autoveicoli già messi in sicurezza (presso altro impianto di autodemolizione) con C.E.R. 16 01 06.

Alla consegna vengono effettuate le verifiche in merito alla documentazione del veicolo, alle eventuali autorizzazioni al trasporto e alla documentazione sul trasporto rifiuti (per gli autoveicoli conferiti da Terzi), conformemente alla procedura di accettazione di cui al punto 5.1 e all’Appendice A della UNI 11448:2012.

Una volta “accettati”, gli autoveicoli vengono scaricati dal mezzo di trasporto per destinarli alle operazioni di messa in sicurezza, avendo cura, preliminarmente, di effettuare una prova di funzionalità del motore per

definirne la destinazione. Se la prova risulta positiva il motore può essere venduto integro mentre se risulta negativa si procede alla demolizione.

Il veicolo da sottoporre alle operazioni di messa in sicurezza, subito dopo la sua accettazione, viene portato nell'apposito settore (area ❶) per la rimozione delle sostanze e delle componenti pericolose. Per i veicoli "già messi in sicurezza", conferiti da altri impianti di autodemolizione autorizzati, si provvede comunque ad una verifica prima di avviarli all'area di deposito esterna.

Le aree adibite al conferimento (ricavate nella nuova area in ampliamento e in prossimità dell'ingresso all'impianto) hanno una capacità massima di stoccaggio corrispondente a 42 autoveicoli<sup>1</sup>.

Le acque meteoriche scolanti dalla nuova area pavimentata, captate dalle caditoie, saranno convogliate ad una batteria di vasche prefabbricate interrate di raccolta/laminazione con volume tale da soddisfare l'invaso delle acque anche in occasione di eventi meteorici di particolare intensità. Le vasche in parola, normalmente vuote, che hanno un volume complessivo pari a 114 mc, saranno interrate nella porzione più meridionale dell'area di proprietà (area agricola).

Le acque raccolte nelle vasche suddette saranno sollevate all'impianto (esistente) di decantazione – disoleazione peraltro già dimensionato in origine in ragione della maggiore superficie scolante, ubicato in prossimità del limite nord-orientale dell'impianto di autodemolizione.

Dopo il trattamento, tutte le acque vengono convogliate in fognatura pubblica afferente all'impianto di depurazione municipale di S. Agostino gestito da Acque Vicentine S.p.A. (che ha già autorizzato lo scarico in parola).

---

<sup>1</sup> 43 autoveicoli totali considerando un veicolo in lavorazione nel settore di messa in sicurezza.

## 1.2.2 Interventi in progetto

Come già detto, le opere di nuova realizzazione corrispondono al progetto approvato dal Comune di Vicenza e, per quanto concerne l'impianto antincendio, dal competente Comando Provinciale VV.F. con (vedasi parere di conformità in allegato 3). Il progetto in discussione (vedasi **tav. 02**: lay-out dell'impianto) prevede unicamente un ampliamento e una riorganizzazione delle aree di stoccaggio esterne.

I settori destinati al conferimento (aree esterne ⑥ e ⑦) non necessitano di particolari apprestamenti; si ritiene sufficiente prevedere l'identificazione (perimetrazione) delle aree con segnaletica orizzontale e l'individuazione della tipologia di rifiuti da conferire mediante apposita cartellonistica riportante la descrizione e il codice C.E.R..

Gli altri settori (di messa in sicurezza e smontaggio/demolizione), non sono interessati da alcuna modifica.

Il progetto prevede una parziale ri-dislocazione delle aree (esterne) di stoccaggio come rappresentato nella tavola grafica di lay-out dell'impianto (tav. 02), che saranno opportunamente identificate mediante perimetrazione e apposita cartellonistica riportante la descrizione e il codice C.E.R. dei rifiuti stoccati.

## 1.2.3 Impianti di raccolta / laminazione e trattamento delle acque meteoriche

Il progetto approvato dal Comune di Vicenza comprende anche le opere per la raccolta, il trattamento, la regimentazione e lo scarico delle acque meteoriche scolanti dalla porzione in ampliamento.

Le acque meteoriche scolanti dalla nuova area pavimentata, raccolte dalle caditoie, saranno convogliate ad una batteria di vasche prefabbricate interrato di raccolta/laminazione con volume tale da soddisfare l'invaso delle acque anche in occasione di eventi meteorici di particolare intensità. Le vasche in parola, normalmente vuote, di volume complessivo pari a 114 mc, saranno interrate nella porzione più meridionale dell'area di proprietà (area agricola).

Le acque raccolte verranno infine sollevate ai manufatti interrati (esistenti) di decantazione – disoleazione già dimensionati in ragione della maggiore superficie



scolante, presenti in prossimità del limite nord-orientale dell'impianto di autodemolizione di Luca F.lli s.r.l..

L'area pavimentata esistente (area ⑥) è (già) presidiata da un sistema di decantazione-disoleazione, raccolta e rilancio in fognatura pubblica delle acque meteoriche insistenti a norma di autorizzazione (della Provincia di Vicenza, su conforme parere dell'Ente gestore). Il sistema di trattamento (delle acque meteoriche) in essere è costituito da 2 manufatti interrati di decantazione-disoleazione (in continuo):

- ① del volume utile complessivo di 30 mc asservito ad una porzione pari a 2'150 mq di area pavimentata,
- ② del volume utile di 47,50 mc asservito ad una porzione pari a 2'000 mq di area pavimentata.

Il dimensionamento dei due manufatti, si è basato su un tempo di permanenza minimo delle acque afferenti pari a 15' alla precipitazione (critica) oraria di 50 mm/h; su questa base, il manufatto ① è sufficiente (garantendo un tempo di permanenza pari a circa 17') mentre il manufatto ②, realizzato successivamente, è stato sopradimensionato in prospettiva di un futuro ampliamento dell'area pavimentata; in particolare il manufatto ② riuscirebbe a garantire un tempo di permanenza di 15' anche a fronte di un incremento di superficie presidiata pari a 1'800 mq.

Le acque trattate (in continuo) attraverso i suddetti manufatti affluiscono ad una vasca volano (manufatto ③) del volume utile di 120 mc, dalla quale vengono riprese con una pompa sommergibile e convogliate a portata costante (pari a 2,5 l/s) nel collettore fognario pubblico attraverso un contatore (che contabilizza i volumi scaricati) e un pozzetto di ispezione (per la verifica delle caratteristiche qualitative delle acque scaricate). La portata della pompa di estrazione è in grado di esaurire un volume d'acqua pari a 432 mc in 48 h (corrispondente ad un'altezza di precipitazione pari a 104 mm).

Il sistema di trattamento-esaurimento delle acque meteoriche non ha finora mai evidenziato alcuna criticità, neppure in occasione delle eccezionali precipitazioni registrate nell'ultimo triennio.

Nella situazione di progetto, che prevede un incremento della superficie pavimentata di 1'470 mq, al fine di assicurare l'invarianza idraulica della trasformazione urbanistica, è stato effettuato uno studio di compatibilità idraulica, le cui conclusioni hanno evidenziato la necessità, per il sottobacino oggetto di analisi, di assicurare un (addizionale) volume efficace di invaso pari a 111 mc; è stata allo scopo prevista la realizzazione di una batteria di vasche prefabbricate interrate di raccolta/laminazione atte a soddisfare questo volume di invaso; le vasche in parola hanno infatti un volume complessivo pari a 114 mc.

La portata prevista allo scarico, relativa all'area in ampliamento, è pari a 0,84 lt/s (3 mc/h), totalmente corrivata in fognatura pubblica afferente all'impianto di depurazione municipale di S. Agostino gestito da Acque Vicentine S.p.A., che si è già espressa positivamente sullo scarico in parola.

Ciò premesso, il progetto approvato in sede comunale prevede:

- la posa in opera, nell'area interessata dall'intervento, di n° 4 vasche prefabbricate (in c.a.v.) interrate aventi un volume complessivo pari a 114 mc;
- la posa in opera di una vasca di sollevamento in c.a.v. interrata avente dimensioni utili (interne):  $2,00 \times 2,00 \times H 2,50$  m, nella quale sarà installata una pompa sommergibile, di rilancio all'impianto terminale di trattamento;
- la sostituzione della pompa di rilancio finale (dalla vasca volano esistente) alla rete fognaria pubblica con una pompa avente una portata pari a:  $2,50 + 0,84 = 3,34$  l/s (12 mc/h), già assentita dall'Ente gestore (vedasi parere preventivo in allegato 4).

Il nuovo sistema di raccolta/laminazione delle acque meteoriche scolanti dalla superficie pavimentata in progetto sarà strutturato in modo da garantire contestualmente una prima decantazione-disoleazione delle acque afferenti; il sistema comprende infatti una coppia di vasche prefabbricate in serie, di raccolta/decantazione della 1<sup>a</sup> pioggia, collegate nella parte bassa, con la seconda (vasca) strutturata per svolgere una funzione di decantazione (con paratie di contenimento) nella quale è installata una pompa sommergibile con funzionamento controllato da un dispositivo sensore di pioggia-temporizzatore oltreché da un regolatore di livello (per arresto pompa al raggiungimento del livello minimo – assicurando anche il trattenimento di eventuali sostanze flottanti).

L'escursione di livello delle vasche di raccolta, sopra il livello minimo di attivazione della pompa, che risulta pari a 1,80 m, assicura un volume netto di raccolta di circa 50 mc, corrispondente a 34 mm di precipitazione uniformemente distribuita sulla superficie presidiata (1'470 mq), ben superiore all'altezza di pioggia correntemente considerata "prima pioggia" (5 mm).

L'acqua raccolta è rilanciata con una pompa sommergibile avente una portata di 3 mc/h, di mandata alla stazione di rilancio all'impianto terminale di trattamento. Per non gravare idraulicamente la condotta fognaria pubblica durante ed immediatamente dopo la cessazione dei singoli eventi meteorici, oltrechè per consentire la decantazione di eventuali corpi solidi e l'affioramento di eventuali sostanze flottanti nelle vasche di raccolta, l'attivazione della pompa di svuotamento deve avvenire con un congruo ritardo rispetto alla cessazione dell'evento meteorico; per far ciò, un apposito sensore di pioggia, all'incedere della precipitazione meteorica, attiva un controllo di livello installato nel vano di sollevamento; al cessare della precipitazione meteorica, il sensore di pioggia attiva un temporizzatore che inizia il conteggio del ritardo preimpostato (sul temporizzatore programmabile) trascorso il quale si avvia automaticamente la pompa di svuotamento che estrae l'acqua fino al livello minimo preimpostato nel vano di sollevamento.

Un'ulteriore coppia di vasche interrate, di capacità pari a 38 mc cadauna, assicura la laminazione delle acque di 2<sup>a</sup> pioggia sfiorate attraverso un pozzetto scolmatore ad avvenuto riempimento delle vasche di raccolta della 1<sup>a</sup> pioggia.

Il rilancio della 2<sup>a</sup> pioggia avviene con una pompa sommergibile, installata in apposito pozzo di svuotamento, e con un congruo ritardo rispetto alla cessazione dell'evento meteorico. La pompa sarà comandata dalla stessa catena di comando sensore/temporizzatore asservita alla sezione di raccolta 1<sup>a</sup> pioggia che avvierà l'esaurimento delle acque soltanto dopo l'avvenuto svuotamento delle acque di 1<sup>a</sup> pioggia.

### 1.3 OPERAZIONI PREVISTE IN IMPIANTO

All'atto della consegna degli autoveicoli (C.E.R. 16 01 04), negli appositi settori di conferimento (aree esterne ⑥ e ⑦), vengono effettuate le verifiche documentali dei veicoli ed eventualmente delle autorizzazioni di trasporto rifiuti (per i rifiuti trasportati da Soggetti Terzi).

Una volta "accettati", gli autoveicoli vengono scaricati dal mezzo di trasporto per destinarli alle operazioni di messa in sicurezza (per i rifiuti C.E.R. 16 01 04) effettuate nell'area tettoiata ①.

Preliminarmente alle operazioni di messa in sicurezza viene effettuata una prova di funzionalità del motore, per definire la sua destinazione; se la prova risulta positiva, il motore può essere venduto integro mentre se risulta negativa si procede alla demolizione.

Ovviamente, prima di procedere alle operazioni di messa in sicurezza, si ha cura di verificare l'assenza o, eventualmente, di asportare dal veicolo i rifiuti non pertinenti il veicolo stesso.

La messa in sicurezza dei veicoli viene effettuata da personale qualificato all'uopo formato e dotato di idonei D.P.I. e si articola nelle operazioni in seguito elencate:

- rimozione degli accumulatori e loro stoccaggio (deposito temporaneo);
- neutralizzazione (in vettura) degli air bag ancora attivi (non esplosi);
- prelievo ed accumulo del carburante (per il riuso interno);
- prelievo e stoccaggio separato (deposito temporaneo) dei liquidi pericolosi (oli, liquido circuito frenante, liquido antigelo, liquido lavavetri) e del fluido refrigerante del sistema di condizionamento;
- rimozione (eventuale) e stoccaggio del filtro dell'olio (deposito temporaneo);
- rimozione e stoccaggio (deposito temporaneo) di eventuali condensatori contenenti PCB (policlorobifenili);
- rimozione e stoccaggio (deposito temporaneo) di eventuali componenti contenenti Mercurio;
- rimozione e stoccaggio (deposito temporaneo) di eventuali pastiglie dei freni contenenti Amianto;
- rimozione e stoccaggio (deposito temporaneo) di ogni eventuale altro componente contenente metalli pesanti (Piombo, Cadmio);

- rimozione e stoccaggio (deposito temporaneo) di eventuali catalizzatori pericolosi;
- rimozione e stoccaggio (deposito temporaneo) di eventuali altri componenti pericolosi segnalati dalla casa costruttrice del veicolo.

I rifiuti prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza sono stoccati separatamente, in relazione alla loro tipologia e alle caratteristiche di pericolo, in appositi contenitori a tenuta stagna dotati (quelli liquidi) di bacini di contenimento. I contenitori hanno caratteristiche di resistenza idonee alla natura del rifiuto da contenere e sono dotati di tutti gli apprestamenti atti a garantire la sicurezza delle operazioni di travaso e stoccaggio.

Le operazioni di demolizione coincidono praticamente con le operazioni di smontaggio finalizzate all'asportazione (dal veicolo) di parti di valore adatte ad un reimpiego diretto per l'uso originario (parti classificabili come ricambi usati) e di altre componenti da avviare a recupero separatamente dalla carcassa, per la promozione del riciclaggio, presso specifici impianti autorizzati.

Per quanto riguarda le parti adatte al reimpiego diretto, come ricambi usati, non è possibile, a priori, definirne il tipo e la consistenza, ciò dipendendo dalle condizioni del veicolo e/o della parte stessa al momento del conferimento, la cui valutazione sarà, di volta in volta, effettuata dal personale di LUCA F.Ili s.r.l..

Per quanto riguarda invece le attività di smontaggio finalizzate alla promozione del riciclaggio, viene prevista la rimozione di:

- pneumatici,
- grandi componenti in plastica monomateriale (per esempio paraurti),
- altri componenti in plastica monomateriale (serbatoi),
- vetri,
- catalizzatori non contenenti sostanze pericolose,
- pastiglie dei freni non contenenti sostanze pericolose,
- componenti metallici non ferrosi (di rame e/o alluminio),
- componenti metallici ferrosi,
- qualsiasi altro materiale o rifiuto estraneo al veicolo.

Se del caso, si provvede altresì a separare parti meccaniche ad alto contenuto di metallo (come motori, cambi, trasmissioni, ecc.) per conferirle separatamente (dalle carcasse) agli impianti di recupero.

I diversi rifiuti esitati dallo smontaggio vengono depositati, separatamente, in apposite aree e strutture all'uopo predisposte. La movimentazione dei materiali pesanti viene effettuata con carrelli elevatori. Per buona parte degli stoccaggi in area esterna vengono utilizzati container dotati di copertura.

Con il presente progetto si coglie anche l'occasione di rispondere alle necessità di parte dell'utenza (carrozzerie – autofficine) che chiede di ritirare parti di carrozzeria e meccaniche smontate dagli autoveicoli. Viene quindi prevista l'accettazione di relativamente modeste quantità di rifiuti corrispondenti al C.E.R. 16 01 17 (metalli ferrosi) e al C.E.R. 16 01 22 (componenti non specificati altrimenti). Tali rifiuti verranno stoccati in apposito container a due scomparti indipendenti dotato di copertura e dislocato nell'area esterna.

## **1.4 POTENZIALITÀ DI TRATTAMENTO E CAPACITÀ DI STOCCAGGIO DELL'IMPIANTO**

### **1.4.1 Potenzialità di trattamento**

Data la finalità del progetto, che è essenzialmente quella di migliorare l'organizzazione dell'impianto incrementando anche gli stoccaggi ancorchè non proporzionalmente all'ampliamento (di 1'470 mq) della superficie scoperta, stante l'assenza di modifiche dei settori operativi (di messa in sicurezza e di trattamento degli autoveicoli), non è previsto un incremento della potenzialità dell'impianto, corrispondente ad un flusso pari a 2'100 veicoli/anno, che viene quindi confermata; pertanto la capacità massima di trattamento dell'impianto risulta (ancora) pari a 2'100 t/anno.

### **1.4.2 Capacità di stoccaggio**

La capacità massima di stoccaggio dell'impianto, valutata sulla base delle superfici e delle strutture di deposito individuate nel lay-out argomento della **tav. 02**, ascende a 597'380 t di rifiuti (di cui 63'670 t di rifiuti pericolosi).

La tabella che segue riporta, per ciascun rifiuto, la descrizione, le modalità, le caratteristiche e le singole capacità di stoccaggio, nonché il riferimento alle aree individuate nel lay-out di **tav. 02**.

### Capacità di stoccaggio dell'impianto

Codice C.E.R.	Descrizione rifiuti				Modalità, capacità e dimensioni dello stoccaggio							Posiz. Area
	Descrizione C.E.R.	Caratteristiche rifiuto			Contenitore stoccaggio	Q.tà max (kg)	Dimensioni					
		Descrizione rifiuto	Stato fisico	Pericolosità			Lunghezza (m)	Larghezza (m)	Altezza (m)	n.	Volume (mc)	
06 13 02	Carbone attivo esaurito	carbone attivo esaurito	S	NP	cassa metallica	1'000	1,00	1,00	1,00	1	1,00	3
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	olio motore, olio della trasmissione, olio del cambio	L	P	cisterna metallica con bacino di contenimento	1'800	2,25	Ø 1,10	/	1	2,00	3
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	carburante diesel	L	P	cisterna metallica con bacino di contenimento	500	1,00	Ø 0,90	/	1	0,60	3
13 07 03*	Altri carburanti (comprese le miscele)	benzine	L	P	cisterna metallica con bacino di contenimento	500	1,00	Ø 0,90	/	1	0,60	3
13 08 02*	Altre emulsioni	spanti e colattici	L	P	vasca interrata	5'600	2,65	1,65	1,30	1	5,60	2
		disoleazione acque di dilavamento	L	P	Comparto interrato	5'200	5,45	0,45	2,15	1	5,20	6
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	materiale assorbente	S	P	fusto metallico	200	/	Ø 0,55	0,85	1	0,20	2
16 01 03	pneumatici fuori uso	pneumatici fuori uso	S	NP	container scarrabile con copertura	6'500	6,00	2,40	2,00	1	28,80	7
16 01 04*	veicoli fuori uso	veicoli fuori uso	S	P	sette di messa in sicurezza	1'000 (1 veicolo)	6,00	4,50	/	/	27 mq	1
					area esterna pavimentata (settori di conferimento)	12'000 (12 veicoli)	20,00 10,00	5,00	/	/	150 mq	6
						3'000 (3 veicoli)	10,00 5,00	2,50	/	/	38 mq	
						20'000 (20 veicoli)	20,00	12,50	/	/	250 mq	
7'000 (7 veicoli)	5,00	17,50	/	/	88 mq	7						
16 01 06	veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	veicoli fuori uso privi di sostanze pericolose (messi in sicurezza e trattati)	S	NP	aree esterne pavimentate (anche disposti su 3 livelli)	267'000 (381 veicoli)	/	/	/	/	/	6
		99'000 (141 veicoli)			/	/	/	/	/	7		
		veicoli fuori uso privi di sostanze pericolose (messi in sicurezza e bonificate) - pacchi di carcasse bonificate			area esterna pavimentata	50'000 (100 pacchi)	6,00	7,00	/	/	42 mq	6
16 01 07*	filtri dell'olio	filtri olio (previa scolatura)	S	P	fusto metallico su bacino di contenimento	300	/	Ø 0,55	0,85	1	0,20	2
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	componenti contenenti mercurio	S	P	contenitore	10	/	Ø 0,30	0,35	1	0,025	1
16 01 09*	condensatori contenenti PCB	componenti contenenti PCB	S	P	contenitore	10	/	Ø 0,30	0,35	1	0,025	1
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	pastiglie freni contenenti amianto	S	P	contenitore in bagno d'acqua	50	/	Ø 0,30	0,35	1	0,025	1
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	pastiglie freni NON contenenti amianto	S	NP	contenitore	200	0,50	0,50	0,50	1	0,125	1
16 01 13*	liquidi per freni	liquido freni	L	P	cisterna metallica con bacino di contenimento	500	1,00	Ø 0,90	/	1	0,60	3
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	antigelo	L	P	cisterna metallica con bacino di contenimento	2'000	2,25	Ø 1,10	/	1	2,00	3
16 01 16	serbatoi per gas liquido	serbatoi gas bonificati	S	NP	area esterna pavimentata	1'000	1,50	1,50	/	1	2,25	6
16 01 17	metalli ferrosi	Ferro	S	NP	container scarrabile con copertura	20'000	7,00	2,40	2,00	1	32,00	7
		Lamierati da carrozzerie Ferro [R13]	S	NP	container scarrabile con copertura a doppio scomparto	10'000	3,50	2,40	2,00	1	16,00	6
16 01 18	metalli non ferrosi	Alluminio	S	NP	container scarrabile con copertura	2'500	5,00	2,40	1,50	1	18,00	7
16 01 19	Plastica	componenti, paraurti, plance, cruscotti, imbottiture, pannelli, in materiale plastico	S	NP	container scarrabile con copertura	6'000	6,00	2,40	2,00	2	57,60	6
16 01 20	Vetro	vetro	S	NP	container scarrabile con copertura	10'000	6,00	2,40	1,50	1	21,60	7
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	motori e assali	S	NP	container scarrabile con copertura	50'000	6,00	2,40	2,00	2	57,60	6
		Motori e assali da officine [R13]	S	NP	container scarrabile con copertura a doppio scomparto	10'000	3,50	2,40	2,00	1	16,00	6
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Sacchetti airbag inerti	S	NP	contenitore	10	/	Ø 0,30	0,35	1	0,025	1
16 06 01*	batterie al piombo	batterie	S	P	cargopallet omologato	4'000	1,00	1,00	1,00	2	2,00	4
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	catalizzatori non contenenti sostanze pericolose	S	NP	casse metalliche	500	1,00	1,00	1,00	2	2,00	4
<b>TOTALE RIFIUTI di cui pericolosi</b>						<b>597'380 t</b>						
						<b>63'670 t</b>						



## 2. STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

### 2.1 INQUADRAMENTO DEL PROGETTO RISPETTO AGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

L'inquadramento territoriale del sito oggetto dell'intervento proposto è argomento della **tav. 01**.

Come già evidenziato in premessa, dato che il "progetto" prevede unicamente l'ampliamento dell'area scoperta di pertinenza di un impianto di autodemolizione esistente - autorizzato, senza alcuna modifica impiantistica, del ciclo e della capacità di trattamento e che il progetto urbanistico-edilizio è già stato approvato dall'amministrazione comunale competente, l'analisi delle relazioni fra il progetto proposto e gli "atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale" non può che risolversi con una rassegna dello stato di fatto e di progetto in relazione a quanto disposto dallo strumento urbanistico vigente del Comune di Vicenza, dato dal Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e dal conseguente Piano degli Interventi (P.I.), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 07/02/2013. Si ritiene infatti di poter escludere l'analisi delle disposizioni contenute nei piani territoriali sovraordinati, quali il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto ed il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), dato che tanto il P.A.T. quanto il P.I. sono strumenti di governo del territorio (comunale) coerenti e perfettamente conformi ai vincoli, alle direttive ed agli obiettivi indicati dal P.T.R.C. e dal P.T.C.P..

È peraltro il caso di sottolineare che, poiché il progetto è stato appena approvato sotto il profilo urbanistico ed edilizio (in deroga allo strumento urbanistico vigente) in Conferenza dei servizi (alla quale peraltro è stata chiamata anche la Provincia di Vicenza), il progetto proposto, che strutturalmente è lo stesso approvato dal Comune di Vicenza, non può certamente contrastare con eventuali vincoli, disposizioni o direttive contenute in qualsivoglia strumento di pianificazione territoriale vigente.

### 2.1.1 Strumento urbanistico comunale

Con l'entrata in vigore della nuova Legge Regionale in materia Urbanistica (L.R. n. 11/2004) è stato ridisegnato il sistema di pianificazione del territorio rispetto alla previgente L.R. 61/1985; dove, per pianificare il governo del territorio, la L.R. 61/1985 prevedeva l'obbligo per ogni Comune, di dotarsi del Piano Regolatore Generale (P.R.G.), la L.R. 11/2004 ha stabilito un modello di pianificazione urbanistica comunale articolato in:

- disposizioni strutturali contenute nel Piano di Assetto del Territorio Comunale (P.A.T.),
- disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (P.I.).

Il P.A.T. è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni, le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica e gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale.

Il P.I. è invece lo strumento urbanistico che, in coerenza ed in attuazione del P.A.T., individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando contestualmente la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

L'Amministrazione Comunale di Vicenza ha scelto di attivare la procedura di pianificazione concertata con la Regione Veneto ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/04 per la redazione del P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio).

Ciò premesso, gli strumenti di pianificazione urbanistica del Comune di Vicenza, sono:

- il P.A.T. approvato e ratificato con D.G.R.V. n. 2558 del 02/11/2010 pubblicata nel B.U.R. Veneto n. 88 del 30/11/2010; è divenuto efficace il 15/12/2010; è stata approvata un variante parziale al P.A.T. con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 09/11/2011;

- il P.I. comunale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 07/02/2013, cui sono succedute alcune varianti puntuali approvate con Delibere Dirigenziali che non hanno però interessato il sito di progetto.

Con l'approvazione del P.A.T. e la conseguente approvazione ed entrata in vigore del P.I., si è quindi, di fatto, sostituito il precedente P.R.G., per adempiere alle disposizioni della L.R. 11/04. Quindi, per quanto concerne l'inquadramento del progetto rispetto allo strumento urbanistico del Comune di Vicenza, la verifica dei vincoli e della compatibilità alle direttive e alle prescrizioni previste per il sito di LUCA F.lli s.r.l., viene effettuata con riferimento al P.A.T. ed al P.I..

### ***Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)***

Relativamente all'impianto di autodemolizione di LUCA F.lli s.r.l., che ricade in area catastalmente censita in Comune di Vicenza al foglio n.55 mapp. nn. 24, 195 e 229 (impianto esistente) e mapp. 432 (area dell'ampliamento in progetto), si rilevano i seguenti vincoli ed invarianti previsti dal P.A.T.:

- nell'elaborato 1 - "*Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale*":
  - il sito rientra, come peraltro tutto il Territorio Comunale, fra le aree classificate come "*Zona Sismica 3*" (ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/2003 e della Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n. 67 del 03/12/2003);
  - il sito rientra in un'area a pericolosità idraulica 1 (moderata) in riferimento al P.A.I. (Piano stralcio di Assetto Idrogeologico – Tav. 39);
- nell'elaborato 2 - "*Carta delle invarianti*":
  - nessuna invariante insiste sul sito;
- nell'elaborato 3 - "*Carta della fragilità*":
  - il sito ricade su un'area "idonea a condizione" all'edificazione;
  - il sito ricade su un'area "esondabile o soggetta a ristagno idrico";
- nell'elaborato 4 - "*Carta della trasformabilità*":
  - l'impianto di autodemolizione della LUCA F.lli s.r.l. ricade in area di tessuto urbano consolidato;
  - il mappale 432 (area dell'ampliamento in progetto) si sviluppa esattamente come da previsione di Piano lungo un linea preferenziale di sviluppo insediativo e rientra all'interno dei previsti limiti fisici all'edificazione;
  - a margine del sito di intervento insiste la previsione di alcune strade di progetto.

Gli estratti cartografici del P.A.T. con individuazione del sito dell'impianto di recupero sono riportati nella **Tav. 01**.

Come già detto, considerato che il progetto proposto non prevede alcuna modifica edilizia e/o impiantistica rispetto a quello appena approvato dal Comune di Vicenza, non si rilevano elementi preclusivi al progetto stesso in relazione a quanto previsto dal P.A.T..

### ***Piano degli Interventi (P.I.)***

Con riferimento al Piano degli Interventi (P.I.) vigente, approvato dal Consiglio Comunale di Vicenza, con Deliberazione n. 10 del 07/02/2013, il sito di progetto viene individuato nell'ambito dei seguenti elaborati:

- nell'elaborato 2 – *Vincoli e Tutele – Foglio 1 di 9*:
  - il sito ricade, come peraltro tutto il Territorio Comunale, fra le aree soggette a “vincolo sismico”;
  - il sito rientra in un'area sottoposta a tutela dal P.A.I. (Piano stralcio di Assetto Idrogeologico) – rischio P1 (moderata);
- nell'elaborato 3 – *Zonizzazione – Foglio 1 di 9*:
  - l'impianto di autodemolizione di LUCA F.lli s.r.l. ricade in Z.T.O. D1 – *zona per insediamenti economici e produttivi esistenti e di completamento*;
  - il mappale 432 (area di ampliamento in progetto) ricade in Z.T.O. TIPO “E” - ZONA RURALE - sottozona omogenea “E” rurale agricolo ed è compresa nell'ambito di intervento “LPS NON ATTUABILE” che, normato dall'art.56 delle N.T.O., prevede l'esecuzione di interventi di nuova edificazione subordinatamente a finalità di soddisfacimento del fabbisogno abitativo familiare.

Gli estratti cartografici del P.I. con individuazione del sito di progetto sono riportati nella **Tav. 01**.

Considerato che il progetto di ampliamento è già stato positivamente valutato (dal Comune di Vicenza) con procedura semplificata in deroga proprio alle suddette previsioni di piano e il progetto proposto non prevede alcuna modifica rispetto al provvedimento (P.d.C. n.P.G. 0070686/2014 del 15/09/2014) che ne *autorizza l'utilizzo come “area di deposito a cielo aperto”*, non si rilevano elementi di contrasto al progetto stesso in relazione a quanto previsto dal P.I..

## 2.2 INQUADRAMENTO DEL PROGETTO RISPETTO AI POSSIBILI IMPATTI

Nel presente capitolo si considerano gli effetti dell'intervento in progetto sulle diverse componenti ambientali: suolo-sottosuolo-acque sotterranee, idrografia-acque superficiali, atmosfera, clima acustico, sistema viario-traffico-trasporti, paesaggio, vegetazione-flora-fauna e salute pubblica.

Il progetto si caratterizza per il suo trascurabile impatto ambientale in ragione:

- *della sua localizzazione, in adiacenza all'impianto esistente-autorizzato;*
- *della tipologia di interventi previsti, limitati unicamente all'allestimento (ampliamento) degli stoccaggi esterni e al pertinente potenziamento "funzionale" (impianti di raccolta, trattamento e regimentazione acque meteoriche e impianto antincendio);*
- *della sostanziale invarianza in merito a tipologia di operazioni effettuate e potenzialità rispetto alla situazione in essere/autorizzata;*
- *del solo incremento della capacità di stoccaggio dell'impianto in essere limitatamente a quanto necessario per la conduzione dell'impianto in piena sicurezza;*
- *della compatibilità idraulica dell'intervento, riconosciuta dagli Enti competenti che hanno espresso il loro parere favorevole in ordine al progetto approvato;*
- *della compatibilità dell'ulteriore contributo di area impermeabile allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento nel recettore fognario, come positivamente valutato dall'Ente Gestore del servizio;*
- *dell'assenza di processi che possano dar luogo ad emissioni in atmosfera;*
- *dell'adeguatezza delle misure di tutela in essere e previste per la protezione del suolo-sottosuolo (pavimentazioni resistenti ed impermeabili e operazioni effettuate su aree idraulicamente compartimentate e presidiate) tanto nelle aree interne (invariate) quanto nelle aree scoperte e dei sistemi di captazione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento (esistenti e in progetto);*
- *dell'assenza di effetti additivi del progetto sulla viabilità esterna, stante l'invarianza della potenzialità rispetto alla situazione in essere/autorizzata;*
- *dell'assenza di macchinari ed attività che potrebbero dar luogo ad emissioni acustiche ulteriori e/o diverse da quelle derivanti dall'attività attualmente svolta;*

- *dei fabbisogni dei servizi a rete, compatibili con le esigenze dell'impianto anche a seguito delle (nuove) implementazioni in progetto;*
- *dell'adeguatezza delle misure di mitigazione dell'interferenza visiva ovvero dell'assenza di effetti di interferenza sulla visualità come già positivamente valutato e assentito per le opere in progetto dall'Ufficio comunale competente.*

Per quanto concerne la localizzazione del progetto, trattasi di un ampliamento dell'area esterna di pertinenza di un impianto di autodemolizione esistente, che ha una superficie complessiva attuale di circa 5'000 mq, sito in un ambito produttivo al margine settentrionale del territorio comunale di Vicenza. Per il sito di progetto (area in ampliamento), che ricade in zona definita come "agricola a campi aperti" (Z.T.O. E2.1), è stato richiesto un permesso di costruire un deposito a cielo aperto in deroga allo strumento urbanistico, sfruttando la recente semplificazione normativa introdotta dalla L.R. N.55/2012; la richiesta è stata riscontrata positivamente dal Comune di Vicenza, che ha approvato il progetto in Conferenza dei Servizi ed ha rilasciato il Provvedimento unico conclusivo telematico - Permesso di Costruire (per ampliamento attività produttiva in deroga allo strumento urbanistico vigente) N.U.T. 3471/2013 – Prot. Gen. N.0070686/2014 del 15/09/2014. L'area non è soggetta ad alcun tipo di vincolo. Il sito risulta idoneo alla localizzazione dell'impianto in progetto; la Legge Regionale n°3/2000 stabilisce infatti che: *"i nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti sono ubicati di norma nell'ambito delle singole zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici"* (art. 21 - comma 2). Questa condizione è verificata sulla base del titolo edilizio comunale rilasciato in deroga allo strumento urbanistico.

Considerata la tipologia di intervento in progetto, possono essere ragionevolmente trascurati sia gli impatti determinati dalle *"azioni di progetto"* (non sono previste nuove costruzioni rispetto a quelle già autorizzate dal Comune di Vicenza e attualmente in fase di realizzazione), sia quelli determinati dalle *"azioni di post-esercizio"*, poiché l'utilizzo del "deposito a cielo aperto" può prescindere dal tipo di attività e quindi sopravvivere alla specifica attività di autodemolizione.

Anche per quanto concerne gli impatti determinati dalle *"azioni di esercizio"*, non si possono palesare effetti aggiuntivi rispetto alla situazione esistente; il progetto di ampliamento dell'area di stoccaggio dell'impianto di autodemolizione (che non prevede nuove operazioni rispetto a quelle in essere / autorizzate) non può infatti determinare alcun significativo impatto aggiuntivo o diverso da quello prodotto

dall'attività esistente, se non in senso migliorativo dato che, con l'ampliamento dell'area esterna di pertinenza dell'impianto, sarà aumentata la sicurezza dei luoghi di lavoro, potendosi ottimizzare e distribuire al meglio gli spazi di stoccaggio e di movimentazione interna.

Come per l'impianto esistente, anche per l'area in ampliamento si prevede l'adozione di cautele atte a prevenire ogni forma di inquinamento, conformemente a quanto disposto dal 2° comma dell'art. 178 del D. Lgs. N. 152/06: *“I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:*

- *senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;*
- *senza causare inconvenienti da rumori ed odori;*
- *senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.”*

Come per l'impianto esistente, anche a seguito della realizzazione del progetto di ampliamento, non si avrà alcuno scarico di acque industriali (di processo / lavaggio / raffreddamento). Le aree destinate alle operazioni di messa in sicurezza e di trattamento (smontaggio – demolizione) ed allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi prodotti dalle operazioni stesse rimarranno le medesime già autorizzate: aree tettoiate, dotate di pavimentazione in calcestruzzo armato (resistente e impermeabile) idraulicamente compartimentate e presidiate da sistemi di captazione e raccolta di eventuali colaticci/percolati; lo stoccaggio dei rifiuti prodotti è effettuato entro contenitori idonei dotati (quelli per i rifiuti liquidi) di appositi bacini di contenimento di volume adeguato.

Il progetto di ampliamento prevede l'utilizzo delle infrastrutture autorizzate dal Comune di Vicenza, attualmente in fase di realizzazione, riguardanti, in buona sostanza, una pavimentazione in massetto di calcestruzzo armato e le relative opere di raccolta, regimentazione e scarico delle acque meteoriche insistenti.

Le acque meteoriche scolanti dalla nuova area pavimentata, raccolte dalle caditoie, saranno convogliate ad una batteria di vasche prefabbricate di raccolta/laminazione, con volume tale da soddisfare l'invaso delle acque anche in occasione di eventi meteorici di particolare intensità, interrata nella porzione più meridionale dell'area di proprietà (area agricola).

Le acque raccolte (quelle di prima pioggia anche pretrattate) saranno quindi sollevate all'impianto (esistente) di decantazione – disoleazione (in origine già dimensionato in ragione della maggiore superficie scolante), ubicato in prossimità del limite nord-orientale dell'area di autodemolizione esistente. Tutte le acque raccolte e trattate vengono infine convogliate nel collettore fognario pubblico di Strada Pasubio afferente all'impianto di depurazione municipale di S. Agostino gestito da Acque Vicentine S.p.A. (che ha già autorizzato lo scarico in parola).

Sulla scorta delle suddette considerazioni, è possibile affermare che l'esercizio dell'impianto di autodemolizione, a seguito dell'ampliamento in progetto, non comporterà alcun impatto sulle componenti ambientali **suolo – sottosuolo – acque sotterranee**, oltre a non prefigurare alcuna possibile incidenza sulle componenti **idrografia – acque superficiali**.

L'attività di autodemolizione non prevede trattamenti chimici, biologici, termici e nemmeno fisici - meccanici che possano dar luogo a processi emissivi di gas e odori; non si prefigura quindi alcun impatto sulla componente **atmosfera**.

Il progetto non prevede l'utilizzo di macchinari e/o apparecchiature, né fisse né mobili, che possano dar luogo ad emissioni acustiche ulteriori e/o diverse da quelle derivanti dall'attività attualmente svolta; non vi sono in definitiva nuove sorgenti acustiche rispetto alle quali si renda necessaria una specifica valutazione previsionale dell'impatto acustico; in altre parole il progetto non ha nessun effetto sulle emissioni acustiche che risulteranno, nella configurazione finale di progetto, identiche a quelle in essere, necessariamente e di fatto compatibili con la destinazione urbanistica dell'area di impianto e di quelle contermini. Anche per quanto concerne il contributo delle sorgenti “mobili”, non essendo previsto alcun incremento del traffico di automezzi pesanti in ingresso e in uscita (non essendo modificata la potenzialità dell'impianto) non si avrà alcun effetto modificativo del clima acustico in essere e, in definitiva, non si potrà verificare alcun impatto aggiuntivo sulla componente **clima acustico**.

In merito ai trasporti, come già detto, il progetto in discussione, non prevedendo un aumento della potenzialità dell'impianto (in particolare dei conferimenti), risulta del tutto ininfluenza sul sistema viario esistente; l'ampliamento dell'attività di autodemolizione non comporterà quindi alcun impatto aggiuntivo sulle componenti **sistema viario-traffico-trasporti**.



Il progetto di ampliamento dell'area dell'impianto dell'autodemolizione è già stata valutato positivamente, in sede comunale, anche dal punto di vista paesaggistico. Riprendendo i contenuti della “*Analisi del contesto territoriale, modalità di intervento e opere di mitigazione previste ai fini di un idoneo inserimento nel contesto territoriale*” affrontata in sede di progetto urbanistico – edilizio:

- non si segnala alcuna valenza paesaggistica;
- il sito oggetto di intervento ricade in zona censita come agricola ancorchè confinante: a nord e a est con aree artigianali, a sud con un'area agricola destinata alla realizzazione della futura viabilità di collegamento "variante S.P. 46 – bretella Ponte Alto - Isola" e a ovest con aree agricole;
- nelle adiacenze dell'impianto non sono presenti unità residenziali;
- le abitazioni più prossime (a ovest) si situano ad una distanza di oltre 50 m in linea d'aria.

L'area interessata dal progetto ed il contesto che la circonda sono caratterizzati dalla presenza di attività produttive e da significative infrastrutture viarie di collegamento strategico. Ne consegue che per il progetto proposto, la capacità di assorbimento visuale, senza una diminuzione sostanziale della qualità visiva, appare essere elevata.

In considerazione della destinazione attribuita all'area, ed in funzione delle modalità di realizzazione del progetto, che non prevede alcuna struttura in elevazione, non appaiono esserci condizioni di alterazione o di distruzione di caratteri connotativi del paesaggio antropico esistente.

Dal punto di vista ambientale le misure di mitigazione proposte dal progetto consentono di prevenire condizioni di facile alterazione o di distruzione di caratteri connotativi del paesaggio ambientale.

Si ritengono quindi appropriati gli interventi di mitigazione previsti dal progetto approvato in sede comunale (realizzazione di barriera arborea di mascheramento e protezione ambientale), ampiamente sufficienti dato che le opere in progetto non incidono in alcun modo sulla componente paesaggistica esistente e non è in buona sostanza palesabile alcun impatto sulla componente **paesaggio**. I contenuti degli interventi di mitigazione approvati dal Comune di Vicenza sono riportati nell'allegata **tav. 03: Documentazione fotografica e analisi della visibilità potenziale**.

Per quanto riguarda la tutela dei “*siti di particolare interesse*”, in considerazione della distanza e delle caratteristiche dell'intervento in progetto, è da ritenersi escluso

ogni possibile interessamento delle componenti ambientali, degli habitat e delle specie presenti nei S.I.C. più vicini (il SIC “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe” che si trova a circa 1,2 Km a est e il SIC “Torrente Valdiezza” che si trova a circa 4,5 Km a ovest) ritenendosi per questa ragione di poter trascurare ogni ulteriore specifica valutazione. Considerato inoltre che il sito di progetto è adiacente ad un impianto di autodemolizione esistente, in cui non sono presenti specie vegetali o animali da proteggere e nemmeno habitat adatti al loro insediamento, la realizzazione del progetto non comporterà alcun impatto sulle componenti *vegetazione – flora e fauna*.

Per quanto riguarda la *salute pubblica*, i possibili impatti di qualsivoglia impianto di gestione rifiuti sono riconducibili in generale alla presenza di:

- sostanze tossiche,
- radiazioni (ionizzanti e non),
- agenti patogeni,
- rumore.

Date le caratteristiche dei rifiuti gestiti, le modalità di trattamento ed i presidi ambientali in essere e previsti si può ragionevolmente escludere qualsivoglia effetto negativo sulla salute pubblica legato alla presenza di sostanze tossiche; per quanto concerne le radiazioni (ionizzanti e non), è esclusa la presenza di materiali radioattivi ai sensi del D. Lgs. 17/03/90, N. 230 e la natura dei rifiuti gestiti è tale da escludere la presenza di agenti patogeni. In merito al rumore, si ribadisce l'assenza di effetti aggiuntivi determinati dall'intervento (ampliamento) in progetto e l'attività esistente non ha mai dato luogo ad inconvenienti di sorta.

In merito alla sicurezza dei lavoratori, l'attività di autodemolizione che intende svolgere LUCA F.lli s.r.l. comporterà, per gli addetti, rischi infortunistici correlati alla presenza di mezzi in arrivo e in partenza e all'utilizzo delle attrezzature di lavoro e rischi “chimici” da contatto con liquidi potenzialmente pericolosi, tutti rischi ai quali sono già esposti i lavoratori in relazione all'attività in essere, che quindi sono già stati adeguatamente informati / formati secondo quanto stabilito dal D.Lgs. N. 81/08 e ss.mm.ii.. Si ribadisce al proposito come l'ampliamento in progetto sia finalizzato a migliorare considerevolmente questo aspetto ottimizzando la dislocazione e la gestione dei depositi, aumentando la fruibilità dell'impianto e limitando l'interferenza delle varie fasi operative (in particolare conferimento e movimentazione interna).

In ogni caso i rischi derivanti dagli specifici fattori di pericolo sono principalmente i seguenti:

- rischio d'investimento dei lavoratori da parte dei mezzi in transito (carrelli elevatori, autocarri, autovetture);
- rischio di tagli, abrasioni, schiacciamenti e contusioni per quanto riguarda l'utilizzo di macchine ed attrezzature di lavoro (taglio lamiera, cesoiatura, uso di utensili...) durante le operazioni di smontaggio/demolizione e durante la movimentazione manuale dei pezzi (componenti e rottami metallici e non);
- rischio da movimentazione manuale dei carichi: per la demolizione sono messi a disposizione dei lavoratori carrellini e gru manuali (cavallette) per il sollevamento dei vari componenti in modo da limitare il rischio da movimentazione manuale dei carichi;
- rischio di incendio per la presenza di materiali / liquidi combustibili - infiammabili; il rischio, insito nell'attività in essere, non avrà alcun aggravio significativo ad opera dell'ampliamento in progetto ed è già stato preventivamente valutato dal Comando Provinciale VV.F. di Vicenza che ha rilasciato parere di conformità (in allegato 3).

La *prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro* sono garantiti dal pieno rispetto delle disposizioni normative che regolano la materia (date essenzialmente dal D.Lgs. N.81/08 e ss.mm.ii.).

IN CONCLUSIONE: l'impatto ambientale determinato dalla realizzazione del progetto di ampliamento dell'impianto di autodemolizione di LUCA F.Ili s.r.l., risulta nullo, se non ridotto rispetto alla situazione esistente per l'obiettivo ottimizzazione delle aree di deposito scoperte e della mobilità interna.

L'Estensore

ing. Ruggero Rigoni -





# Comune di Vicenza

## Dipartimento servizio ai cittadini e alle imprese

### Settore Unico edilizia privata, attività produttive e commercio

NUT: 3471/2013

Addi, 11 settembre 2014

IL DIRETTORE

PREMESSO che in data 14/11/2013 la Ditta Airone srl (C.F. e P.IVA:02623170244) – Legale Rappresentante Ranzato Francesco ha inoltrato mezzo portale SUAP [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it) la seguente istanza: Codice Sportello n. 628 id n. 02623170244-14112013-1557.

Oggetto: Permesso di Costruire per ampliamento attività produttiva (per realizzazione di deposito a cielo aperto) in deroga allo strumento urbanistico vigente, ex art. 7 del D.P.R. 160/10 e art. 3 della L.R. n. 55/2012.

VISTA la procura speciale [02623170244-14112013-1557.0002.PDF.P7M](#) presentata dall'ing. Ruggero Rigoni (C.F.:RGNRGR55H15L840L) - Domicilio Elettronico: [ruggero.rigoni@ingpec.eu](mailto:ruggero.rigoni@ingpec.eu) in qualità di professionista incaricato dalla Ditta Airone srl con sede legale in via Bologna n. 62 – 36077 Altavilla Vicentina (VI);

DATO ATTO che l'istanza sopra specificata è stata assunta al Protocollo dell' Ente con P.G. n. 85586/2013;

VISTE le osservazioni e le istruttorie degli uffici comunali competenti e la documentazione agli atti;

PRESO ATTO del verbale della Conferenza di Servizi del 7/03/2014 P.G.n. 18963/14, che si allega al presente provvedimento e di cui forma parte integrante, dal quale si evince che ULSS n. 6 Dipartimento di Prevenzione e VI-Abilità spa hanno espresso parere favorevole condizionato;

DATO ATTO che in relazione all'istanza sono pervenuti i seguenti pareri:

- parere favorevole condizionato di Acque Vicentine spa del 03/03/2014 prot. n. 3221 e parere preventivo del 03/05/2013 prot. n. 8375 che si allegano in copia al presente provvedimento di cui formano parte integrante;
- parere favorevole della Provincia di Vicenza del 07/02/2014 prot. 17237;
- parere favorevole condizionato di ARPAV del 6/03/2014 Prot. n. 23757 che si allega al presente provvedimento e di cui forma parte integrante;
- parere favorevole condizionato del Consorzio Alta Pianura Veneta del 14/05/2014 prot. n.. 6759 che si allega al presente provvedimento di cui forma parte integrante;
- parere favorevole condizionato del Genio Civile di Vicenza del 27/05/14 prot. n. 228990 e successivo parere prot. n. 287872 del 04/07/2014 che si allegano e che formano parte integrante del provvedimento;

VISTA la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 22/07/2014 P.G. n. 58577/14;

VISTA la Convenzione del 27/08/14 n. 1700 di Racc. e n. 27974 di Rep. S.;

VISTA la proposta del Responsabile del procedimento del 31/07/2014;

VISTO l'art. 14 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Piano degli Interventi approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 10 del 07/02/2013

RILASCI A

IL PROVVEDIMENTO UNICO CONCLUSIVO TELEMATICO

alla Ditta AIRONE SRL

**INTERVENTO: AMPLIAMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVA PER REALIZZAZIONE DEPOSITO A CIELO APERTO IN DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R. 55/2012 – PRATICA ID 02623170244-14112013-1557**

Località intervento: strada Pasubio n. 427

dati catastali: Foglio 55 mappale 432

Zona P.I.: zona E rurale agricolo (art.40 NTO)

Progettista: ing. Ruggero Rigoni (C.F.: RGNRGR55H15L840L)

Come da allegati grafici sottoriportati, previa osservanza delle norme allegata e delle seguenti prescrizioni:

- di cui ai pareri di Acque Vicentine spa del 03/03/2014 prot. n. 3221 e del 03/05/2013 prot. n. 8357 che si allegano al presente provvedimento e di cui formano parte integrante;
- di cui al parere di ARPAV del 6/03/2014 Prot. n. 23757 che si allega al presente provvedimento e di cui forma parte integrante;
- di cui parere del Consorzio Alta Pianura Veneta del 14/05/2014 prot. n.. 6759 che si allega al presente provvedimento e di cui forma parte integrante;



CITTÀ PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

CITTÀ DECORATA DI DUE MEDAGLIE D'ORO PER IL RISORGIMENTO E LA RESISTENZA

PALAZZO TRISSINO BASTON - CORSO A. PALLADIO, 98 - 36100 VICENZA - TEL. 0444.221111 - CODICE FISCALE E PARTITA IVA n. 00516890241

**U**  
 Comune di Vicenza  
 Protocollo Generale  
**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE**  
 Protocollo N. 0070686/2014 del 15/09/2014  
 Firmatario: MAURIZIO TIRAPELLE



# Comune di Vicenza

## Dipartimento servizio ai cittadini e alle imprese

### Settore Unico edilizia privata, attività produttive e commercio

- di cui ai pareri del Genio Civile di Vicenza del 27/05/14 prot. n. 228990 e del 04/07/2014 prot. n. 287872 che si allegano al presente provvedimento di cui formano parte integrante;
- di cui ai pareri di Ulss n. 6 Dipartimento Prevenzione e VI-Abilità spa emessi in sede di Conferenza dei Servizi del 7/03/2014 e riportati nel verbale della Conferenza che si allega e che forma parte integrante del presente provvedimento;
- di cui alla Convenzione del 27/08/14 n. 1700 di Racc. e n. 27974 di Rep. S.;

<a href="#">02 agg 2 - Planimetria e particolari 07:2014.pdf.p7m</a>	application/pkcs7-mime	2,00 MB	Tavola grafica di aggiornamento della Tav. 02.agg già presentata	10/07/2014
----------------------------------------------------------------------	------------------------	---------	------------------------------------------------------------------	------------

I lavori dovranno iniziare entro un anno dal rilascio del titolo e dovranno essere ultimati entro tre anni dalla data di inizio lavori.

Il presente atto viene rilasciato senza alcun pregiudizio dei diritti dei terzi, sotto l'osservanza delle disposizioni, delle leggi e dei regolamenti vigenti. In particolare, resta inteso che qualsiasi altra ed ulteriore autorizzazione, necessaria alla realizzazione dell'intervento edilizio in oggetto, resta di competenza del committente.

Il Direttore  
*Maurizio Tirapelle*

Il presente documento, sottoscritto mediante firma digitale, costituisce ad ogni effetto di legge provvedimento originale, con efficacia prevista dall'art. 21 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale". Esso è inviato ai destinatari esclusivamente per via telematica, non essendo prevista alcuna trasmissione di documentazione su supporto cartaceo.

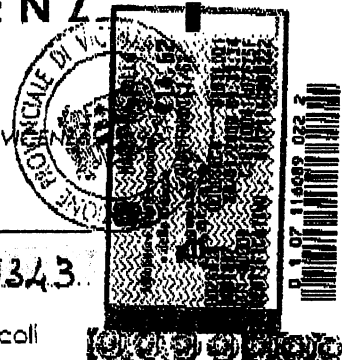




# PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA E AMBIENTE  
SETTORE AMBIENTE - U.C. SUOLO e RIFIUTI

Palazzo Franceschini - Folco, Contrà S. Marco, 30 - 36100 Vicenza  
Tel. 0444/908111 - Fax 0444/908220



N° REGISTRO 21/Suolo Rifiuti/2009 del 27 gennaio 2009

Prot. N° 6343

OGGETTO: autorizzazione all'esercizio di un impianto di autodemolizione di veicoli fuori uso e riduzione volumetrica degli stessi;  
D.Lgs. 152/2006; D.Lgs. 209/2003 e 149/2006; L.R. 3/2000 e loro s. m. i.

DITTA: Luca F.lli s.r.l.

SEDE IMPIANTO: S.S. Pasubio, 427 - 36100 Vicenza

SEDE LEGALE: S.S. Pasubio, 427 - 36100 Vicenza

## IL DIRIGENTE

Richiamato che la ditta Luca F.lli s.r.l. è titolare di un impianto di autodemolizione di veicoli fuori uso e riduzione volumetrica degli stessi, sito al civico nr. 427 della S.S. Pasubio in Comune di Vicenza, il cui esercizio è stato autorizzato, ai sensi della L.R. 3/2000, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 22/1997 e dell'art. 15 del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., con successivi decreti dirigenziali emessi da questa Amministrazione, da ultimo sostituiti con il provvedimento n°103 del registro suolo rifiuti/2008 del 23.09.2008, comprendente le condizioni e le prescrizioni da rispettare nella gestione dell'impianto;

Preso atto che per l'impianto in questione la ditta ha provveduto a richiedere l'autorizzazione nonché l'approvazione del Progetto di adeguamento, secondo quanto previsto dall'art.15 del D.Lgs. 209/2003, agli atti con Prot. nr. 71575 del 09/12/2004;

Visto il parere della C.T.P.A. nr. 11/0507 del 24/05/2007 che esprimeva con voto unanime parere favorevole all'attuazione del Progetto di Adeguamento, sulla base della documentazione presentata dalla Società, relativo all'impianto di autodemolizione di veicoli fuori uso e riduzione volumetrica degli stessi, esigendo prescrizioni tecniche attuative;

Vista la comunicazione della ditta di ultimazione dei lavori di adeguamento, con nota recepita agli atti in data 13/08/2008 prot.n.59331;

Preso atto che il sedime dell'impianto di autodemolizione della Ditta nel Comune di Vicenza è catastalmente censito al foglio 55° - mappali nr. 24, 195, 229, 236 ed ha destinazione urbanistica:

- mappali nn. 195-229-236 "Z.T.O. a/c artigianale di completamento";
- il mappale n. 24 è classificata come zona "s vincolo stradale".

L'estensione è pari a m² 4.930, superficie coperta di m² 560, composta da: un fabbricato industriale, un edificio residenziale e tettoie metalliche;

Considerato che a regime l'attività prevede il trattamento dei seguenti quantitativi:

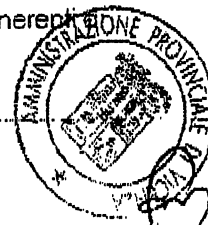
- |                                           |   |                             |
|-------------------------------------------|---|-----------------------------|
| 1. quantità massima di veicoli stoccabili | = | kg 298.500 ovvero 420 unità |
| 2. quantità massima di rifiuti stoccabili | = | kg 453.170                  |

Visti i sopralluoghi effettuati da questa Amministrazione congiuntamente con A.R.P.A.V. in data 13/03/2007 e 26/04/2007;

Visto il parere favorevole allo scarico di reflui industriali in pubblica fognatura da parte della Società A.I.M. Spa di Vicenza, agli atti con Prot. nr. 32819 del 22/05/2007;

Vista le integrazioni esposte dalla Società e recepite in data 25/07/2007 - Prot. nr. 48.673, inerenti

a. le capacità massime di stoccaggio di veicoli;



- b. l'organizzazione dell'impianto (elaborato grafico - Unica - Agg. Luglio 2007);
- c. il prospetto dei codici C.E.R. e le quantità massime di rifiuti stoccabili nell'impianto;
- d. la presentazione al Comune di Vicenza della D.I.A per cambio di destinazione d'uso da residenziale ad artigianale e modifiche interne del fabbricato residenziale di superficie coperta m<sup>2</sup> 176.79;

**Visto** il parere della C.T.P.A. nr. 06/0608 del 19 giugno 2008, che si esprimeva in merito alle condizioni di esercizio degli impianti di autodemolizione soggetti all'autorizzazione prevista dal D.Lgs. 209/2003, con individuazione di particolari prescrizioni, dopo la presa d'atto della proposta formulata in data 10 aprile 2008 cui sono seguite puntuali osservazioni e modifiche, riguardanti le modalità di gestione dei veicoli fuori uso soggetti a riduzione volumetrica;

**Considerato** le note della scrivente Amministrazione, Prot. nr.6856 del 28/01/2008 e Prot. nr.49911 del 07/07/2008, con le quali si avviava il procedimento per la modifica/rettifica dell'autorizzazione nr.137 del 30/07/2007, con riguardo all'utilizzo dei codici CER 16.01.06 e 19.12.xx., e successivamente si infamava delle determinazioni assunte con il suddetto parere della nr. 06/0608 del 19 giugno 2008, richiedendo di formulare eventuali osservazioni e/o rilievi in merito alle rassegnate specificazioni;

**Considerato** altresì che non sono pervenute note contenenti osservazioni e/o rilievi rispetto a quanto sopra espresso e richiesto all'azienda;

**Ritenuto**, in fine, di procedere all'aggiornamento della precedente autorizzazione n.103 del 23.09.2008, allo scopo di ridefinire il contenuto prescrittivo, visto il complesso dei riscontri inoltrato dalla ditta;

**Visi** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, il D.Lgs. 24.06.2003, n. 209, il D.Lgs. 23.02.2006, n. 149, e la L.R. 21.01.2000, n. 3 e loro successive modifiche e integrazioni;

**Visi** l'art. 19 sulle competenze della Provincia e l'art. 107 sulle funzioni e responsabilità della Dirigenza del D.Lgs. 267/2000, Testo unico sull'ordinamento degli enti locali;

**Visto** il decreto Presidenziale n° 69242/51 del 14.11.2007 di conferimento degli incarichi dirigenziali;

**Visi** il D.Lgs. 152/2006, il D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., il D.Lgs. 149/2006 e la L.R. 03/2000;

**Vista** la D.G.R.V. nr. 2528 del 1999, attinente alle garanzie finanziarie.

## A U T O R I Z Z A

la ditta **Luca F.lli s.r.l.**, con sede legale e unità produttiva in S.S. Pasubio nr. 427 - in Vicenza, all'esercizio dell'impianto di autodemolizione di veicoli fuori uso, con riduzione volumetrica degli stessi. Il presente provvedimento costituisce, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/2006, autorizzazione all'esercizio ed ha validità fino al 31.01.2017.

## F A O B B L I G O:

1. di presentare, entro il termine di 60 giorni dal completamento delle opere di adeguamento, il Certificato di collaudo funzionale, comprensivo di elaborati fotografici relativi alla situazione definitiva dell'impianto, e il Piano di ripristino ambientale alla chiusura dell'impianto.

### Aspetti generali

2. di informare tempestivamente questa amministrazione delle variazioni apportate alla gestione dell'impianto e di eventuali anomalie e/o incidenti che dovessero verificarsi nell'esercizio corrente dell'attività, ivi compresa la funzionalità dell'impianto di depurazione;
3. di assicurare che la gestione tecnica dell'impianto, sia condotta in conformità a quanto previsto nella normativa ambientale e nel rigoroso rispetto delle condizioni e delle prescrizioni di cui al presente provvedimento;
4. di mettere in sicurezza i veicoli conferiti nel più breve tempo possibile, ai sensi dell' allegato 1° art. 5 del D.Lgs. 209/2003;
5. di assicurare che la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti rispettino le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza e igiene sul lavoro, emissioni in atmosfera e prevenzione incendio;

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: *Aniwa Bolcassin* - TEL. 0444/908223 - FAX 0444/908220.

6. che l'utilizzo di fiamme libere per operazioni di ossitaglio, con miscele ossiacetileniche o altre, all'interno dell'impianto, siano svolte in ottemperanza alle vigenti leggi e in attuazione della direttiva CEE;
7. che il personale addetto, alle operazioni di cui sopra e per le operazioni manuali di taglio ed molatura meccanici, sia addestrato e dotato di adeguato D.P.I.;
8. di presentare l'omologazione e/o la certificazione del costruttore delle strutture per lo stoccaggio su più livelli degli autoveicoli;
9. di presentare copia del Certificato Prevenzione Incendi, anche alla luce degli adeguamenti effettuati ovvero di copia accettata dal Comando VV.FF. della D.I.A..

#### Gestione delle aree

10. di mantenere un'adeguata impermeabilizzazione delle pavimentazioni, con caratteristiche di resistenza adeguate alla tipologia dell'attività, calettate ai muri di perimetrazione o cordonate in modo da evitare possibili inquinamenti al terreno sottostante;
11. di mantenere le superfici costantemente pulite e in buono stato d'uso, rimuovendo tutti gli spanti di fluido in genere, occorsi durante l'attività e provvedere con frequenza periodica alla pulizia del deposito di sovrappeso del materiale in cumulo;
12. di identificare le aree di stoccaggio in modo univoco attraverso un'adeguata segnaletica orizzontale, ossia, con linea colorata di larghezza adeguata, così da distinguerle nettamente da quelle destinate alla movimentazione e al parcheggio, aggiornando, se necessario, le tavole grafiche in conformità all'adeguamento effettivamente realizzato.

#### Gestione dei rifiuti

13. di stoccare nell'impianto esclusivamente le tipologie dei rifiuti, con le relative quantità massime, riportate nell'allegato nr.1, che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
14. di rispettare le condizioni organizzative di stoccaggio dei rifiuti, dei materiali in accumulo e i processi di trattamento, esclusivamente nelle aree che dovranno essere indicate in apposita tavola grafica di collaudo da allegare al certificato di collaudo funzionale;
15. di mantenere separati i veicoli messi in sicurezza da quelli conferiti ed in attesa di messa in sicurezza, rendendo sempre possibile l'identificazione degli stessi;
16. di non eseguire miscelazione di rifiuti tra loro non compatibili e/o che possano pregiudicare l'efficacia del trattamento finale e la stessa sicurezza del trattamento e, comunque, non eseguire miscelazione di rifiuti in difformità a quanto prescritto nell'art. 187 del D.Lgs n. 152/2006;
17. l'attribuzione del codice CER al rifiuto in uscita (balle) costituito da veicoli fuori uso sottoposti ad adeguamento volumetrico, dopo le previste operazioni di messa in sicurezza e recupero, dovrà essere determinata secondo le seguenti modalità:
  - 16.01.06 qualora siano state rimosse le seguenti componenti: motore, cambio, trasmissione, differenziale, dispositivi idroguida e frenante, ammortizzatori e radiatore, centraline elettroniche, paraurti, serbatoio del carburante ed altri contenitori per liquidi in plastica, vetri, pneumatici compreso quello di scorta e tutti gli air-bag (per quest'ultimi, in alternativa alla rimozione, è possibile procedere anche con la sola neutralizzazione);
  - 19.12.xx qualora non siano state rimosse, prima della pressatura, tutte le componenti descritte al punto precedente.

#### Gestione degli scarichi idrici

18. dovranno essere sempre rispettati, per lo scarico delle acque reflue in fognatura, i limiti e le prescrizioni stabilite dal gestore della rete fognaria.

## AVVERTE CHE

- il presente provvedimento di autorizzazione all'esercizio di impianto di autodemolizione di veicoli fuori uso e riduzione volumetrica degli stessi, sostituisce il precedente Decreto dirigenziale nr.103 del Registro Suolo Rifiuti 2008 del 23/07/2008;
- il presente provvedimento è rilasciato solo ai fini della legislazione in materia di rifiuti e scarico dei reflui, di esclusiva competenza provinciale. La Ditta resta impegnata ad acquisire ogni altra autorizzazione necessaria all'esercizio dell'attività di competenza di altri enti in materia urbanistica, impiantistica, igienico sanitaria, idraulica, idrogeologica, ecc.

RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO: Andrea Baldisseri - Tel. (0444)908220 - FAX 0444/908220.





- in caso di inadempienza a quanto disposto dal presente provvedimento, ovvero non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio, la stessa sarà sospesa, previa diffida, ai sensi dell'art. 210 - comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa in materia ambientale;
- l'efficacia della presente è subordinata alla presentazione delle Garanzie finanziarie, che dovranno essere tenute aggiornate nei modi previsti dalla D.G.R. Veneto nr. 2.528 del 1999. Le polizze relative alle Garanzie finanziarie dovranno essere rinnovate almeno tre mesi prima della scadenza, dandone comunicazione alla Provincia di Vicenza. La mancata presentazione delle garanzie finanziarie si configura come inottemperanza delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi.

## INFORMA CHE

avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il presente provvedimento viene consegnato alla ditta Luca F.lli s.r.l. e trasmesso in copia al Sindaco protempore del Comune di Vicenza, al Dipartimento provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V., alla Direzione ambiente territorio della Regione Veneto ed alla società AIM Vicenza Acque spa di Vicenza.



Il Dirigente del Settore Ambiente  
- Ing. Maria Pia Ferretti -

*Maria Pia Ferretti*



**PROVINCIA DI VICENZA**  
**AREA TECNICA ed AMBIENTE**  
 Settore Ambiente - U.C. Suolo e Rifiuti

Allegato nr. 1 - Autorizzazione N° Registro 21 del 27/01/2009 - Prot. nr. ....JAMB

Autodemolizioni  
 LUCA F.lli s.r.l.  
 Vicenza

CODIFICA	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	QUANTITA:	
		litri/tonnelli	(nr.)
06.13.02*	Carbone attivo esaurito (da depurazione acque di dilavamento)	1.000	
13.02.05*	Spariti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrific., non clorurati	1.800/2.000	
13.07.01*	Olio combustibile e carburante diesel	500	
13.07.03*	Altri carburanti (compresi le miscele)	5.800	
13.08.02*	Altre emulsioni (saponi e colorifici)	5.200	
13.08.02*	Altre emulsioni (dissolvenza acque di dilavamento)		
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specifici altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	200	
16.01.07*	filtri dell'olio	300	
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio	10	
16.01.09*	Componenti contenenti PCB	0	
16.01.10*	Componenti esplosivi ad esempio airbag	50	
16.01.11*	Pastiglie dei freni, contenenti amianto	200	
16.01.12	Pastiglie dei freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*	0	
16.01.16	Serbatoi per gas liquido GPL	6.000	
16.01.20	Veit e parabrezza	500	
16.01.13*	Liquidi per freni	2.000	
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	100	
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose (liquidi tergicristallo)		
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose (liquidi tergilavaggio)	60.000	
16.01.22	Componenti non specifici altrimenti (componenti da smontaggio veicoli contaminati da oli)	3.000	
16.01.03	Pneumatici non ricostruibili avvisati al recupero di materiali	300	
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio, platino	25.500	30
16.01.04*	Veicoli fuori uso	273.000	390
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose (trattati con messa in sicurezza)	50.000	100
16.01.06	Corrie sopra ma sottoposto a riduzione volumetrica	20.000	
16.01.06	Metalli ferrosi	1.000	
16.01.06	Metalli non ferrosi	3.200	
16.04.02*	Alluminio		
16.04.02*	Batterie al piombo	6.000	
16.04.02*	Materiale plastico e fibre sintetiche • Paraurti e plance in materie plastiche		
16.04.02*	Imbottiture sedili in poliuretano espanso • Pannelli sportivi auto		
<b>TOTALE</b>		<b>454.170</b>	





# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

**Comando Provinciale VIGILI del FUOCO – VICENZA**

36100 Vicenza - Via Farini 16 – tel. 0444 565022 – fax 0444 563441 - pec: com.prev.vicenza@cert.vigilfuoco.it

**Prevenzione Incendi**

 <p>Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile <b>COM-VI</b> REGISTRO UFFICIALE - USCITA</p> <p>Prot. n. <u>17814</u> del <u>24.10.2014</u></p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

AI LUCA F.LLI SRL  
SS. PASUBIO, 427  
36100 VICENZA

AI Sig. SINDACO del Comune di  
VICENZA

Pratica n. 41517

**OGGETTO:** Valutazione del progetto ai sensi ex art. 3 del DPR n.151 del 1.08.2011  
LUCA F.LLI SRL, SS. PASUBIO, 427 - VICENZA - ampliamento area deposito autoveicoli.

In relazione alla istanza di valutazione del progetto pervenuto in data **16.10.2014**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.P.R. 01.08.2011, n. 151, esaminata la documentazione progettuale relativa all'attività menzionata in oggetto, si comunica che la stessa risulta **CONFORME** alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi, subordinando l'esecuzione delle opere e/o degli impianti, alle seguenti prescrizioni:

1. Tutte le bombole di gas compressi e liquefatti devono essere depositate all'esterno dei fabbricati in apposito box dotato di copertura di facile cedimento e a distanza di sicurezza da materiali combustibili e/o infiammabili ;
2. Gli idranti per numero ed ubicazione devono consentire di proteggere con efficacia tutta l'attività.

Si comunica che è disponibile per il ritiro presso questo Comando la documentazione progettuale riportante i visti di approvazione.

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011 l'istanza di cui all'art. 16 comma 2, del D. Lgs. 139/2006, deve essere presentata prima dell'esercizio dell'attività mediante **segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)** corredata da **asseverazione** e da **certificazioni/dichiarazioni** come previsto dal D.M. 7 agosto 2012.

Per le attività di cui all'allegato I del D.P.R. 151/2011, **categorie A e B**, questo Comando effettua controlli, attraverso visite tecniche, volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio. I controlli sono disposti anche con metodo a campione o in base a programmi settoriali, per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo segnalate o rilevate.

Per le attività, invece, di **categoria C**, questo Comando effettua visite tecniche e, in caso di esito positivo, rilascia il certificato di prevenzione incendi.

Il Sig. Sindaco avrà cura di inserire nei propri atti autorizzativi le indicazioni contenute nell'allegato parere.

**A titolo indicativo** (ma non esaustivo) si indicano di seguito gli elementi costruttivi, i prodotti, i materiali, le attrezzature, i dispositivi, gli impianti ed i componenti d'impianto, rilevanti ai fini della sicurezza in caso d'incendio, oggetto delle certificazioni/dichiarazioni da allegare alla SCIA in conformità all'allegato II del D.M. 7 agosto 2012:

- 01) Relazione di calcolo del carico d'incendio reale presente nei vari ambienti, con particolare attenzione da porre per quegli ambienti la cui classificazione richiede il rispetto di un valore massimo prefissato (dalla normativa cogente oppure derivante dal D.V.R.);
- 02) Solai carrabili dimensionati staticamente per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso VV.F.;



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

## Comando Provinciale VIGILI del FUOCO – VICENZA

36100 Vicenza - Via Farini 16 – tel. 0444 565022 – fax 0444 563441- pec: com.prev.vicenza@cert.vigilfuoco.it

### Prevenzione Incendi

- 03) Elementi strutturali portanti e/o separanti, verticali e/o orizzontali, classificati ai fini della resistenza al fuoco;
- 04) Porte ed altri elementi di chiusura classificati ai fini della resistenza al fuoco;
- 05) Materiali combustibili strutturali, di rivestimento o di arredo, classificati ai fini della reazione al fuoco;
- 06) Impianti di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica, nei luoghi componenti l'attività con pericolo di esplosione o incendio o in quelli a maggior rischio in caso d'incendio e relativi dispositivi (interruttore o pulsante) atti a sezionare l'impianto elettrico in caso d'emergenza;
- 07) Impianto luci di sicurezza e/o emergenza;
- 08) Sistema adottato ai fini della protezione contro le scariche atmosferiche oppure certificazione con l'esito della valutazione del rischio di fulminazione diretta o indiretta redatta secondo le vigenti norme CEI;
- 09) Impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, montacarichi, scale mobili e simili;
- 10) Rete idrica antincendio e relative tipologie di alimentazione (acquedotto pubblico, riserva idrica, riserva virtualmente inesauribile, ecc.) comprese le afferenti opere di alimentazione;
- 11) Impianti MANUALI di spegnimento (ad esempio idranti, naspi);
- 12) Impianti AUTOMATICI di spegnimento (ad esempio sprinkler, diluvio, a CO2, ecc.);
- 13) Sistemi fissi automatici di rivelazione di fumo e d'incendio ed eventuali dispositivi di coordinamento funzionale con altre misure o provvedimenti antincendio;
- 14) Impianti di rivelazione infiammabili ed eventuali dispositivi di coordinamento funzionale con altre misure o provvedimenti antincendio;
- 15) Impianti di trasporto e utilizzazione di gas combustibili, sia allo stato liquido sia allo stato aeriforme;
- 16) Sistemi automatici di evacuazione fumi e calore;
- 17) Impianti di segnalazione, comunicazione ed allarme, sia manuali sia automatici;
- 18) Impianti di utilizzo, trasporto e distribuzione di fluidi infiammabili, sia combustibili sia comburenti;
- 19) Dispositivi, attrezzature e altri componenti di impianti tecnologici previsti di tipo approvato, certificato o omologato da parte del Ministero dell'Interno.

La MODULISTICA da utilizzare è reperibile nella sezione "PREVENZIONE INCENDI" del sito ufficiale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile: [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it)

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA  
(Dott. Ing. Giovanni VASSALLO)

IL COMANDANTE PROVINCIALE  
(PORROVECCHIO)

**ACQUE VICENTINE SPA**  
**USCITA Prot. 8375/13**  
**Del 29/05/2013**



0001145127

Vs. Rif. del 03.05.2013  
Ns. Rif. Lio  
Prot. prec. 6799 del 03.05.2013  
Vicenza, 29.05.2013

Spett.le  
Studio di Ingegneria Ambientale  
Ing. Ruggero Rigoni  
Via Divisione Folgore, 36  
36100 Vicenza  
PEC ruggero.rigoni@ingpec.eu

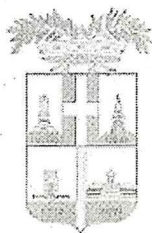
**Oggetto: parere preventivo per incremento scarico di acque reflue provenienti da  
ampliamento attività ditta Luca F.lli Srl, SS. Pasubio n° 427, Vicenza.**

In relazione alle controdeduzioni da Lei proposte ed in particolare ai costi necessari che l'azienda Luca F.lli dovrebbe sostenere per modificare l'impianto di trattamento ed adeguarlo così alle limitazioni da noi indicate, La informiamo che accettiamo la proposta di una nuova portata allo scarico di 12 m<sup>3</sup>/h, legata all'ampliamento in progetto. Naturalmente tale portata verrà autorizzata solo dopo la presentazione di una nuova domanda.

A disposizione per eventuali ulteriori informazioni con il nostro p.i. Gelindo Lionzo (tel. 0444.955323), cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale  
(dott. ing. Fabio Trolese)



**PROVINCIA DI VICENZA**  
**AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO**  
**SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO - SERVIZIO ACQUA SUOLO RIFIUTI**

Partita IVA e Codice Fiscale: 0046680243  
 Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nievò, Contrà Gazzolla, 1 - 36100 Vicenza  
 Uffici: Contrà San Marco, 26 - 36100 Vicenza  
 Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

vi, - 7 FEB. 2014

Prot. 17237

S.U.A.P.  
 Comune di  
 36100 VICENZA

**Oggetto:** Airone Srl; convocazione conferenza di servizi per progetto di ampliamento in deroga a strumento urbanistico. Comunicazione parere.

In riferimento alla Vs. nota n° 13694 del 20.02.2014, relativa all'oggetto, si rileva quanto segue:

1. Sull'area in argomento insiste l'attività di autodemolizione svolta dalla Soc. Autodemolizione Luca F.lli Srl, legittimata (ai sensi del D.Lgs. 209/2003, dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 3/2000 e loro ss.mm.ii.) con provvedimento provinciale n° 137 del 30.07.2007.
2. In base alla documentazione trasmessa, non risultano modifiche nei processi tecnologici, variazioni delle caratteristiche o incrementi nelle capacità di stoccaggio e/o trattamento dei rifiuti autorizzati all'impianto di autodemolizione e conseguentemente, l'intervento ricade nei casi di cui all'art. 23, comma 6, della L.R. 3/2000, di esclusiva competenza comunale.
3. L'utilizzo dell'area oggetto di ampliamento ai fini dell'attività di autodemolizione rimane, in ogni caso, subordinata ad apposita richiesta di modifica del citato provvedimento n° 137 del 30.07.2007 che la Soc. Autodemolizione Luca F.lli Srl dovrà presentare al Servizio Acqua Suolo Rifiuti della Provincia di Vicenza.

Tutto ciò premesso, si esprime - per quanto di competenza dello scrivente Settore - nulla osta all'approvazione dell'intervento.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Dirigente del Settore Ambiente e Territorio  
 Dott. Angelo Macchia



Comune di Vicenza  
 Protocollo Generale  
 Protocollo N. 0018166/2014 del 07/03/2014

**DICHIARAZIONE DI DISPONIBILITÀ**

La sottoscritta ditta AIRONE S.r.l., con sede legale in Comune di Altavilla Vicentina (VI), Via Bologna, n.62, a mezzo del suo Legale Rappresentante Francesco Ranzato, nato a Vicenza, il 27/08/1973, residente a Vicenza in Via Legione Antonini, n.135/B,

e

il Sig. Francesco Ranzato, nato a Vicenza, il 27/08/1973, residente a Vicenza in Via Legione Antonini, n.135/B,

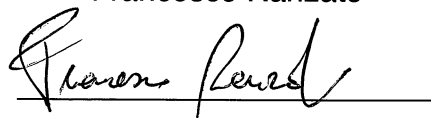
comproprietari dell'immobile catastalmente censito in Comune di Vicenza, al Foglio 55, mappale n. 432,

**DICHIARANO**

di rendere disponibile l'immobile sopra individuato alla ditta LUCA F.lli s.r.l. con Sede Legale in Comune di Vicenza (VI), Strada Pasubio, n. 427 per predisporre e presentare un progetto di ampliamento dell'impianto di autodemolizione della ditta LUCA F.lli s.r.l..

Vicenza, li 12/11/2014

Francesco Ranzato

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Francesco Ranzato', is written over a horizontal line.

**CORRISPONDENZA TRA I CONTENUTI DELL'ALLEGATO V ALLA PARTE SECONDA DEL D.LGS. N. 152/06 E SS.MM.II. E LO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTATO**

<i>CONTENUTI PREVISTI DA ALLEGATO V</i>	<i>CORRISPONDENZA CON DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</i>
<p>1. Caratteristiche dei progetti Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- delle dimensioni del progetto,</li> <li>- del cumulo con altri progetti,</li> <li>- dell'utilizzazione di risorse naturali,</li> <li>- della produzione di rifiuti,</li> <li>- dell'inquinamento e disturbi alimentari,</li> <li>- del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.</li> </ul>	<p>Il progetto è stato sviluppato tenendo conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- delle sue dimensioni (cap. 1 della Verifica di assoggettabilità (a V.I.A.));</li> <li>- delle interazioni (positive) fra il progetto e l'attività di autodemolizione in essere;</li> <li>- dell'assenza di effetti cumulativi con altri progetti (non vi sono altri progetti che possano dare effetti cumulativi);</li> <li>- dell'assenza di qualsivoglia utilizzo di risorse naturali (il progetto non ne prevede l'utilizzo);</li> <li>- dell'assenza di ulteriori produzioni di rifiuti: il progetto, che prevede l'utilizzo di una porzione di 1'470 mq scoperta pavimentata (deposito a cielo libero già concessionato dal Comune) per AMPLIAMENTO dell'area di movimentazione e stoccaggio esterno dell'AUTODEMOLIZIONE Luca F.lli (impianto esistente / autorizzato), non introduce nuove attività rispetto a quelle in essere, né prevede nuove apparecchiature e/o modifiche di quelle esistenti. Si prevede unicamente un ampliamento e una riorganizzazione delle aree di stoccaggio esterne e non è previsto un incremento della potenzialità dell'impianto, corrispondente ad un flusso pari a 2'100 veicoli/anno (pari a 2'100 t/anno), che viene quindi confermata;</li> <li>- degli effetti sulle componenti ambientali pertinenti il sito di progetto (cap. 2 della Verifica di assoggettabilità (a V.I.A.));</li> <li>- dell'assenza di disturbi alimentari potenzialmente connessi con il progetto che prevede unicamente un ampliamento e una riorganizzazione delle aree di stoccaggio esterne senza introdurre nuove attività rispetto a quelle in essere, né nuove apparecchiature e/o modifiche di quelle esistenti;</li> <li>- del rischio di incidenti, di fatto minore rispetto a quello determinato dall'attività esistente, dato che il progetto viene proposto proprio al fine di poter svolgere la propria attività in condizioni di maggior sicurezza, ottimizzando e distribuendo al meglio gli spazi esterni di stoccaggio e di movimentazione.</li> </ul>
<p>2. Localizzazione dei progetti Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dell'utilizzazione attuale del territorio,</li> <li>- della ricchezza relativa, della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona,</li> <li>- della capacità di carico dell'ambiente naturale,</li> </ul> <p>con particolare attenzione alle seguenti zone:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) zone umide;</li> <li>b) zone costiere;</li> <li>c) zone montuose o forestali;</li> <li>d) riserve e parchi naturali;</li> <li>e) zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;</li> <li>f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;</li> <li>g) zone a forte densità demografica;</li> <li>h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;</li> <li>i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.</li> </ol>	<p>La localizzazione del progetto ha tenuto conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dello stato attuale del sito di progetto (cap. 1 della Verifica di assoggettabilità (a V.I.A.));</li> <li>- dell'utilizzazione attuale e dei vincoli presenti nel territorio circostante il sito di progetto (cap. 2 della Verifica di assoggettabilità (a V.I.A.));</li> <li>- dell'assenza di qualsivoglia effetto sulla ricchezza relativa, sulla qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (cap. 2 della Verifica di assoggettabilità (a V.I.A.));</li> <li>- dell'assenza di qualsivoglia effetto sulla capacità di carico nel sito di progetto e dell'ambiente naturale circostante (cap. 2 della Verifica di assoggettabilità (a V.I.A.));</li> </ul> <p>con particolare attenzione alle seguenti zone:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) zone umide (non presenti);</li> <li>b) zone costiere (non presenti);</li> <li>c) zone montuose o forestali (non presenti);</li> <li>d) riserve e parchi (non presenti);</li> <li>e) zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE: sono stati individuati i siti appartenenti alla Rete Natura 2000 più prossimi al sito di progetto e, considerata la distanza e la tipologia di intervento prevista, si è ritenuto di poter escludere qualsivoglia possibile interessamento delle componenti ambientali, degli habitat e delle specie presenti al loro interno (par. 2.2 della Verifica di assoggettabilità (a V.I.A.));</li> <li>f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati (non rilevate);</li> <li>g) zone a forte densità demografica (non presenti);</li> <li>h) zone di importanza storica, culturale o archeologica (non presenti);</li> <li>i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (non presenti).</li> </ol>
<p>3. Caratteristiche dell'impatto potenziale Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata);</li> <li>- della natura transfrontaliera dell'impatto;</li> <li>- dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;</li> <li>- della probabilità dell'impatto;</li> <li>- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.</li> </ul>	<p>Gli impatti potenziali del progetto (par. 2.2 della Verifica di assoggettabilità (a V.I.A.)) sono stati considerati tenendo conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- della limitata portata degli impatti stessi (circoscritti sostanzialmente all'area di progetto, relativi all'ampliamento dell'area di movimentazione e stoccaggio di un'attività esistente/autorizzata adiacente ad una zona produttiva in essere);</li> <li>- dell'assenza di effetti transfrontalieri;</li> <li>- della limitata complessità e consistenza degli impatti;</li> <li>- della bassissima probabilità degli impatti (dello stesso ordine – se non minore – di quelli determinati dall'esercizio dell'attività in essere);</li> <li>- della limitata durata temporale e frequenza degli impatti e della loro totale reversibilità.</li> </ul>